ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...



...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — Trieste, Martedì 24 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1393

# Le opere e i propositi del Governo per la normalizzazione del Paese

## Mussolini ribadirà oggi al Senato la tesi della conciliazione - Un monito di Federzoni ai provocatori di disordini e alla stampa d'opposizione

## L'esame della situazione interna al Consiglio dei ministri

ROMA, 23

*Oggi alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto: Thaon di Revel, Di Giorgio, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Ciano e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. Il comunicato diramato sulla riunione dice:*

*«Il Presidente espone ampiamente la situazione politica. Segue una lunga discussione, alla quale partecipano quasi tutti i ministri. Il Consiglio approva alla unanimità le dichiarazioni del Presidente ed egualmente approva all'unanimità i termini del discorso che egli pronuncerà domani al Senato.*

*Indi il ministro delle Finanze espone le linee del discorso che in sede di richiesta dell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1924 farà al Senato. Il Consiglio approva.*

*Su proposta del Presidente, il Consiglio decide di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina del generale Alberto Borzani a vice commissario della regia Aeronautica (in sostituzione del dimissionario onorevole Finzi)».*

*Intorno al discorso che pronuncerà domani al Senato il Presidente del Consiglio, si hanno queste indiscrezioni. Il discorso è parso a tutti i ministri molto alto di tono e molto opportuno, pieno di coscienza dell'ora che volge. Pure dichiarando che il Governo si dispone a resistere a tutte le speculazioni che cercassero di estendere a responsabilità di Governo e di partito la portata del delitto, per cui il Presidente ripeterà la più profonda esecrazione, l'on. Mussolini accentuerà la nota di conciliazione che si è a mano a mano intensificata dal discorso del 6 aprile a quello tenuto alla maggioranza della Camera. L'on. Mussolini ripeterà che si propone di far funzionare il Parlamento e di ridargli la sua dignità di corpo legislativo e di controllo. La Milizia sarà regolarizzata, ogni violenza alla periferia impedita ed al caso severamente punita.*

*Un articolo di ieri dell'on. Farinacci su Cremona Nuova, riprende il tema della legalizzazione; ma l'on. Mussolini non crede che si debba parlare più di illegalismo, tutto dovendo essere ricondotto nelle rigide norme della legge. Il Presidente dirà pure nel suo discorso che si propone di utilizzare le forze migliori del Paese.*

ROMA, 23

Convinto di non poter sfuggire all'accerchiamento organizzato personalmente dal nuovo direttore generale della P. S., gran uff. Crispo-Moncada, con gli ordini severissimi impartiti a tutte le questure del Regno e specialmente a quelle di Roma, della Toscana e dei paesi di confine, il comm. Cesare Rossi si è trovato costretto a costituirsi volontariamente alle carceri di Regina Coeli. L'opinione pubblica ha accolto la notizia con senso di soddisfazione. Mandanti ed esecutori dell'orrendo misfatto, sono ormai assicurati alla giustizia, la quale continua il suo corso implacabile, al di fuori e al disopra di tutte le pressioni che si è tentato di esercitare su di essa.

### Fiducia nell'opera della Magistratura

Nei circoli politici non ha mancato di produrre ottima impressione la seguente lettera che il sen. Scialoja — una delle più alte autorità del mondo giuridico italiano — ha sentito il dovere di indirizzare a S. E. il sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione, supremo regolatore della magistratura italiana:

«Eccellenza! Anche a nome dei miei colleghi del Consiglio dell'ordine degli avvocati, dichiaro a Lei che è il più alto rappresentante della magistratura italiana, che noi ci sentiamo dolorosamente offesi della ingiusta insinuazione contro l'indipendenza dei nostri giudici contenuta nel telegramma che i presidenti delle associazioni operaie inglesi hanno diretto al Presidente del Consiglio dei ministri. Noi attestiamo che i nostri ordinamenti e la retta coscienza dei magistrati, senza la quale nessun ordinamento ha valore, garantiscono a tutti i cittadini i propri diritti contro chiunque, e ciò affermiamo con la stessa alta e sicura coscienza con cui respingiamo ogni illegittima ingerenza straniera. Gradisca l'espressione del mio profondo rispetto. Devotissimo Vittorio Scialoja».

Di questo documento l'opinione pubblica italiana non aveva bisogno; tanto è vero che in un momento in cui, per la presenza del generale De Bono alla Direzione di polizia, la fiducia nei nostri organi di P. S. era venuta a scemare, le stesse opposizioni avevano invocato che le indagini sul delitto venissero affidate al magistrato, dimostrando in tal modo che la fiducia nell'onestà e imparzialità della giustizia togata era unanime.

La lettera del sen. Scialoia va considerata come una degna risposta ai sospetti inqualificabili di alcuni circoli politici stranieri, che sono purtroppo sempre pronti ad approfittare di ogni nostra crisi interna per farci sentire il peso della loro avversione. Ciò che l'Italia ha sofferto in questi ultimi giorni è inenarrabile. Qualunque popolo si sarebbe smarrito. Ma nessun popolo sarebbe riuscito a riaversi così rapidamente come il nostro, il quale, ispirandosi alla sua tradizione di onestà e di rispetto ai sentimenti più puri della vita umana, ha dimostrato di saper fare giustizia delle proprie debolezze, trovando in se stesso tutta la forza necessaria per superare la crisi.

### Fantasie giornalistiche e speculazioni estere

E sempre a proposito dell'attività svolta dai magistrati che hanno ricevuto il difficile incarico delle indagini sull'orrendo misfatto, giova tener presente che tutte le pubblicazioni avvenute nei giorni scorsi, le quali accennavamo a confessioni, ammissioni, risultanze d'ogni genere, furono nella maggior parte frutto di fantasie, di supposizioni senza base, che se hanno potuto mettere in rilievo la feconda immaginazione della stampa, non hanno certo servito a quella collaborazione con la giustizia che molti si davano l'aria di compiere. Sino dalle prime indagini, i magistrati si rifiutarono non solo di parlare con gli esponenti della stampa, ma di riceverli e di metterli al corrente. Lo stesso ministro Guardasigilli — la cui probità è nota a tutti — si è studiato di evitare ogni apparenza che potesse essere interpretata come atto tendente alla benchè minima pressione sull'animo dei magistrati inquirenti, i quali non si sono sentiti mai tanto liberi nel loro alto mandato come in questa occasione.

Ci auguriamo che gli esponenti della stampa estera, che largamente segnarono nei giorni scorsi i tristi episodi e le brutte pagine della nostra momentanea sconfitta e che con qualche compiacenza parlarono di «incantesimo rotto», sapranno non meno sollecitamente mettere in rilievo la rapidità con cui viene creato l'ordine nuovo, che non è soltanto politico, ma morale e giuridico. Con la severa giustizia in corso, il Governo, in piena solidarietà con gli italiani, e, aggiungiamo, con la collaborazione delle opposizioni, liquidano tutti i postumi del movimento rivoluzionario culminato con la Marcia su Roma. L'imperio della legge viene ripristinato; e se l'on. Mussolini e l'on. Federzoni vorranno rendere noti, attraverso le prossime discussione parlamentari, tutti gli atti compiuti per la normalizzazione e il trionfo della legalità, disperdendo tutti i focolai noti ed ignoti della indisciplina, nessuno oserà in buona fede affermare che alle parole non abbiano tenuto dietro i fatti.

### Mutato tono degli oppositori

Anche nel campo delle opposizioni la situazione è completamente mutata. Quelle che avevano ecceduto soltanto pe run giustificato sentimento di umanità offesa, e che in fondo interpretavano anche gran parte dell'opinione dello stesso partito fascista, di fronte alla risolutezza del Governo si sono rese conto della necessità di non inacerbire una situazione politica già troppo tesa e irta di pericolose incognite. L'articolo editoriale pubblicato dal *Corriere della Sera* nel suo numero di domenica, è stato letto con viva soddisfazione da tutti. L'opposizione costituzionale ha compreso che al di là del limite a cui era arrivata correva il rischio di confondersi con quelle opposizioni sovversive, le quali, di mano in mano che l'atteggiamento del Governo va facendosi più risoluto, incrudeliscono nella loro ostilità contro il fascismo e l'on. Mussolini, dando luogo a una campagna di sospetti, di insinuazioni, di ipotesi aggressive, il più delle prive di fondamento.

La luce si è fatta negli spiriti. Che vi siano dei partiti e purtroppo anche degli uomini i quali non vedono con piacere la situazione rientrare nella normalità, è un fenomeno politicamente spiegabile. Il loro disappunto aumenterà allorchè dovranno constatare che molti postulati invocati allo scopo di creare imbarazzi al Governo, saranno dal Governo stesso tradotti in pratica, come ad esempio l'inquadramento della Milizia nazionale, il più assoluto rispetto della libertà di opinioni, anche quando pagna di sospetti, di insinuazioni, di ipotesi aggressive, il più delle volte prive di fondamento.

### Il Re risponderà al Parlamento

Nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Mussolini ha dato anche comunicazione ai colleghi delle grandi linee di quella che sarà la risposta del Sovrano al Parlamento. La *Tribuna* ricorda a questo proposito che era una consuetudine che alle Commissioni del Senato e della Camera che presentavano gli indirizzi di risposta al discorso della Corona, il Sovrano rispondesse con un discorso che leggeva alle rappresentanze delle assemblee, discorso che naturalmente aveva carattere e contenuto di notevole importanza politica. Finchè fu sul trono Re Umberto I, questa consuetudine fu sempre mantenuta. Asceso al trono Vittorio Emanuele III, l'allora Presidente del Consiglio, Zanardelli, fece sopprimere questa seconda cerimonia, e da allora il Re si limitava a ringraziare le Commissioni ed a scambiare qualche parola con i presenti. Quest'anno invece l'antica consuetudine sarà ripresa. Il Sovrano, udite le risposte del Parlamento, leggerà poi un documento che non potrà non essere della maggior importanza. La *Tribuna* quindi prosegue:

«E' evidente che il voler dare quest'occasione al Re di parlare alla Nazione, significa voler che la parola augusta, al di sopra dei partiti, giunga al Paese voce ammonitrice che l'ora è giunta in cui tutti, senza distinzione, devono pensare alla Patria prima che a sè stessi e devono in una rinnovata concordia ridare al Paese il suo ritmo di vita normale».

Sullo stesso argomento il *Giornale d'Italia* scrive:

«Riverenti e fiduciosi attendiamo la parola del Sovrano, la quale porterà nell'atmosfera che incomincia a rasserenarsi un nuovo spirito di fede e di concordia tra gli italiani, e sarà nuovo incitamento perchè ciascuno comprenda e compia il suo dovere. Il Re della Guerra e della Vittoria sui nemici esterni, sarà anche il Re della pace e della concordia fra gli italiani».

Esaminando poi la situazione politica attuale il giornale rileva che essa si va assestando sulla piattaforma della legalità.

Sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona si sono iscritti a parlare i senatori: Gallini, Albertini, Loria, Grossich, Tamassia, Tommasi, Crispoldi, Pantaleoni e Tanari.

### Le accuse a De Bono

La notizia del colloquio tra l'on. Mussolini, il generale Giardino e il generale De Bono aveva fatto diffondere l'impressione di imminenti radicali innovazioni nel Comando della Milizia nazionale. E' stata chiesta al generale Giardino qualche indicazione precisa. Il generale ha risposto con la seguente dichiarazione:

«Non sussiste il fatto che io abbia parlato o sia stato intrattenuto dal Presidente del Consiglio, con o senza il generale De Bono, sull'argomento della Milizia.»

Tuttavia la campagna della stampa d'opposizione contro l'ex direttore generale della P. S. non ha subito alcun arresto. Secondo la *Voce Repubblicana*, trova più consistenza la supposizione che il sen. De Bono sia venuto a conoscenza fino da poche ore dopo il delitto dell'attentato di cui era rimasto vittima l'on. Matteotti. Il Dumini, per esempio, avrebbe dichiarato al magistrato inquirente di avere avuto anche dopo il delitto rapporti col generale De Bono e il giornale repubblicano a sua volta precisa:

«Noi abbiamo pubblicato ieri una corrispondenza da Trieste — e non temiamo in proposito le smentite della *Stefani* — una corrispondenza dalla quale risulta che alle 10.30 di giovedì il generale De Bono telegrafava al commissariato di Postumia, domandando notizie intorno a un eventuale passaggio dell'on. Matteotti. Rimarrebbero dunque disponibili per i rapporti accennati dal Dumini col De Bono le poche ore pomeridiane del giovedì. Altrimenti bisognerebbe pensare che il De Bono sapeva già quando fece telegrafare a Postumia della soppressione dell'on. Matteotti».

E il *Popolo*, rilevando la deposizione inaspettata del rag. Gibelli, scrive che essa viene a gettare un nuovo fascio di crudelissima luce sulle responsabilità dell'ex direttore generale della P. S. il quale poche ore prima che tale deposizione avvenisse, faceva smentire dalla *Stefani* la notizia dei rapporti corsi fra lui ed il Filippelli. Il giornale riporta quanto ebbe a scrivere ieri mattina il *Nuovo Paese*, il quale diceva chiedere la testa «del capo della Milizia volontaria e quadrunviro della Marcia su Roma», significava mettere in gioco tutta la rivoluzione fascista e provocare la guerra civile.

### Un telegramma di Federzoni al sen. Frassati

Il *Giornale d'Italia* apprende che il ministro degli Interni, on. Federzoni, ieri sera stessa, non appena fu informato dell'invasione commessa a Torino dell'abitazione del sen. Frassati, diede severissime disposizioni perchè i colpevoli fossero immediatamente ed attivamente ricercati e consegnati all'autorità giudiziaria; assicurò in tal senso il medesimo sen. Frassati in risposta ad un telegramma di protesta che questi gli aveva diretto. Oggi l'on. Federzoni ha inviato al sen. Frassati il seguente telegramma:

«Sen. Frassati, Torino. Con riferimento al mio telegramma di ieri, informo V. S. che dopo il rinvenimento dell'automobile usata dagli autori dell'invasione della Sua casa, ho rinnovato ordini tassativi affinchè sieno proseguite ed intensificate attivissime indagini per l'identificazione dei colpevoli. Debbo tuttavia rilevare francamente che l'atteggiamento del giornale *La Stampa* esce dai limiti di una cronaca obiettiva degli avvenimenti e di quelli che dovrebbero essere una leale e serena opposizione al Governo ed al fascismo, ma tende manifestamente a fomentare l'inquietudine degli animi ed a inasprire lo spirito pubblico, rendendo più difficile il ritorno alla normalità». Firmato ministro Federzoni.

Una pronta deplorazione del fatto accennato nel telegramma dell'on. Federzoni è venuta anche dai dirigenti del fascio di Torino, i quali hanno diramato a mezzo della *Stefani* il seguente comunicato:

«Il triumvirato del fascio di Torino, venuto a conoscenza dell'irruzione avvenuta in casa Frassati nella giornata di ieri, deplora vivamente che qualche pazzoide o esaltato, certo non in buona fede, abbia con tale atto turbato l'alto significato della magnifica cerimonia del mattino, là dove una grande massa di cittadini aveva chiaramente manifestato il proprio sdegno per la stolta e sconcia campagna dei giornali di opposizione. Certi atti non servono che agli avversari, e coloro che li compiono non sono e non potranno mai essere considerati fascisti». Per il triumvirato: Orsi, Cittadini, Gino.

### Deplorazioni del Direttorio fascista

Il Direttorio fascista, presenti Forges-Davanzati, Maraviglia, Grandi, Panunzio, Belloni, Foschi, Melchiorri e Barnaba, si è riunito oggi alle 17. Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio ha ascoltato la relazione degli on. Grandi e Barnaba e di Melchiorri sulla superba adunata di Bologna che ordinata per raccogliere le rappresentanze delle provinse di alcune regioni, è riuscita invece spontaneamente l'espressione decisa e unanime delle province di quasi tutta Italia. Il Direttorio prende atto del messaggio di fedeltà al Duce acclamato da 1200 sindacati, più di tremila fasci, 50 deputati, il quale attesta la decisa volontà del fascismo di agire secondo le direttive del Direttorio emanate e seguite dalle forze fasciste con esemplare obbedienza. Il Direttorio ha rinnovato il suo saluto alla città di Bologna, gloriosa custode di virtù nazionali.

Quindi, dopo avere esaminato alcune questioni locali di assetto per la preparazione del prossimo Consiglio nazionale, il Direttorio ha preso in esame il deplorevole incidente avvenuto ieri a Torino dopo l'adunata al Teatro Balbo. Constatato che il fascio della città di Torino è stato già sciolto per indisciplina, ha ordinato al commissario straordinario on. Lantini di procedere immediatamente ad una rigorosa inchiesta, e qualora risulti che gli autori siano stati iscritti al fascio di Torino o si trovino inscritti ad altri fasci, vengano senz'altro espulsi dal partito e denunziati all'autorità giudiziaria. Il Direttorio si riserva di prendere altri provvedimenti non appena accertate eventuali altre responsabilità, avendo già disposto nelle istruzioni ai segretari provinciali di tenerli personalmente responsabili di qualsiasi atto anche isolato di indisciplina. Il Direttorio è convocato per domani alle ore 17.

# Il cerchio delle indagini si stringe intorno ai responsabili del delitto

## Gravi rivelazioni sui rapporti tra Finzi, De Bono e Filippelli

ROMA, 23

La costituzione del comm. Cesare Rossi sembra chiudere il cerchio giudiziario che si è stretto rapidamente intorno al delitto Matteotti. La mancanza del comm. Cesare Rossi tra i detenuti, rappresentava fino a ieri una incognita sulla quale gli avversari del fascismo imbastivano molti calcoli e molte formule oscure. Oggi l'incognita è sparita. Il comm. Rossi si è presentato alla giustizia. L'orditura del delitto sarà palese attraverso gli interrogatori ed i confronti. L'autorità inquirente avrà, insomma, a disposizione tutti i mezzi a far luce completa su tutto e su tutti.

### 10 imputati con responsabilità diverse

Per le presenti responsabilità sul delitto si trovano sino ad ora a Regina Coeli oltre ad alcuni imputati di seconda importanza, le seguenti persone: 1) Cesare Rossi, 2) Filippo Filippelli, 3) Giovanni Marinelli, 4) Amerigo Dumini, 5) Albino Volpi, 6) Aldo Putato, 7) Averardo Mazzoli, 8) Giuseppe Galassi, 9) Chirszel Ottone (salvo più precisa identificazione) e 10) Filippo Naldi. Sono così assicurati alla giustizia i mandanti diretti, quattro degli esecutori materiali e alcuni complici del delitto. Se la presunta confessione del Dumini risponde a verità, il Rossi, il Filippelli e il Marinelli dettero al Dumini e ai suoi compagni l'incarico di rapire l'on. Matteotti e di dargli una lezione più o meno cruenta. Il Dumini, il Volpi, il Putato e il Mazzoli insieme col latitante Viola eseguirono il delitto sopprimendo l'on. Matteotti, oltrepassando cioè il mandato ricevuto.

Per il *Giornale d'Italia* però parlare di eccesso di mandato è prematuro. Perchè la questione possa farsi ed essere risolta, occorre anzitutto che i mandanti già assicurati alla giustizia e gli altri, dicano di aver dato il mandato e ne specifichino i limiti in confronto degli esecutori. Dopo potrà parlarsi delle responsabilità. Il Galassi partecipò insieme al Volpi ed altra persona (Filippelli?) alla occultazione e forse alla distruzione del cadavere. Il Chirszel (l'austro-russo, che a Roma nelle sfere comuniste si era qualificato per Ivan) contribuì alla preparazione del delitto. Il Naldi è imputato di favoreggiamento per avere aiutato il Filippelli nella sua fuga dopo la emissione del mandato di cattura, se non è anche imputato di una partecipazione qualsiasi alla preparazione del delitto.

Sono dunque tre gruppi di imputati con responsabilità diverse. La posizione di ciascuno di essi è soggetta a cambiare, a mano a mano che l'istruttoria procede, perchè come è facile immaginare, una circostanza emersa e assodata può bastare ad accrescere di più la loro responsabilità. Per quanto riguarda il Naldi, se rispondono a verità le confessioni dello «chauffeur» Fioriani, arrestato a Bologna, resta stabilito che il passaporto falso di cui era munito il Filippelli al momento del suo arresto gli fu dato dal Naldi. Ciò aggrava la situazione del Naldi, che forse dovrà rispondere di qualche cosa di più che non del suo favoreggiamento.

### Il primo interrogatorio del Rossi

Durante la nottata scorsa, il contegno dell'ex capo dell'Ufficio stampa è stato pacato e calmo. Il secondino che nella notte si è affacciato più volte dinanzi alla cella presso lo spioncino, ha veduto prima il detenuto passeggiare lentamente attraverso la piccola camera come in preda a profondi pensieri e, quindi, più tardi dormire profondamente sul piccolo letto. Nel pomeriggio alle ore 17 il comm. Del Giudice e il sostituto procuratore generale Tancredi, col cancelliere Scagnetti, si sono recati a Regina Coeli per interrogare Cesare Rossi. Da tale interrogatorio l'autorità giudiziaria spera di avere in mano tutti gli elementi per il mutamento del titolo della imputazione.

Le deposizioni raccolte nei giorni scorsi hanno fornito ai giudici inquirenti abbondante materiale d'accusa contro gli attuali imputati e non solo in ordine al delitto, ma anche in ordine a precedenti aggressioni. Si ha l'impressione che saranno spiccati da un momento all'altro altri mandati di cattura. Da quando è incominciata a delinearsi la responsabilità di Cesare Rossi, sono state eseguite dalla polizia perquisizioni in 35 abitazioni, tra le quali talune di funzionari dello Stato e di altre persone che rivestono cariche importanti.

L'indagine dell'autorità giudiziaria tende ora a stabilire con precisione quale è il rifugio in cui durante questi giorni di assidue ricerche il Rossi è riuscito a trovare asilo sfuggendo alla polizia.

Come abbiamo detto, Carlo Bazzi, direttore del *Nuovo Paese*, è stato oggi rilasciato. Secondo la *Tribuna*, però il Bazzi dove rispondere di favoreggiamento per la fuga di Cesare Rossi. Il reato di favoreggiamento è previsto e punito dal Codice penale, ma non è contemplato l'arresto preventivo. L'imputazione è quindi rimasta e avrà lo svolgimento giuridico a cui il reato appartiene. Si è parlato di differenza usata per la stessa imputazione tra il Naldi e il Bazzi. La questura fa notare che oltre la flagranza del reato che è a carico di Filippo Naldi, i funzionari incaricati delle indagini per il rapimento di Matteotti riscontrarono qualche cosa di più di un favoreggiamento. Il Bazzi, insomma, sempre secondo la *Tribuna*, resterebbe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Le gravi denunzie del Gibelli

Si è parlato di rivelazioni fatte dal segretario particolare dell'avv. Filippelli. Il segretario, Mario Gibelli, che è pure consegnatario dei magazzini e dei mobili del *Corriere Italiano*, colpito da mandato di comparizione, si è recato al palazzo di Giustizia, ove ha raccontato:

«La sera di giovedì il Filippelli riceveva nel suo ufficio al giornale i suoi due «chauffeurs» che si trattennero a lungo con esso. Terminato il colloquio — ha deposto il Gibelli — il Filippelli mi pregò di ricevere in casa mia uno degli «chauffeurs», il Collini. Il Filippelli mi spiegò che sui due ««chauffeurs» gravavano dei sospetti circa la loro partecipazione ad un'azione criminosa e occorreva sottrarli alle noie di un arresto preventivo, poichè, poi, la loro posizione si sarebbe chiarita. Io non potevo non aderire alla richiesta del direttore e condussi il Collini a casa mia. Lo «chauffeur» del Filippelli si trattenne in casa mia 36 ore, e cioè fino a quando non ebbi sentore che le cose stavano in modo ben diverso da quello narratomi dal direttore. E io stesso allora indussi il Collini a costituirsi all'autorità giudiziaria. Intanto, l'altro «chauffeur» si rifugiò nella casa del Filippelli medesimo.»

Il magistrato ha chiesto al Gibelli se potesse testimoniare sui rapporti corsi dopo il delitto tra il Filippelli, l'on. Finzi e il sen. De Bono. Il Gibelli non ha esitato a rispondere che, tanto il Finzi quanto il De Bono, dovevano essere perfettamente a conoscenza delle cose. Questa almeno era la sua precisa impressione. Certo è che il Gibelli assistè a conversazioni telefoniche tra l'avv. Filippelli e l'on. Finzi e tra il Filippelli e il sen. De Bono nelle giornate di giovedì e di venerdì.

Sempre a richiesta del magistrato, il Gibelli ha affermato che il Filippelli nella giornata di giovedì chiese all'on. Finzi quale sorte fosse riservata al Tommasini, proprietario del garage di Trevi e agli «chauffeurs» già arrestati. Finzi rispose che senz'altro sarebbero stati rimessi in libertà all'indomani. Ciò fu confermato anche dal direttore generale della P. S., generale De Bono in una successiva telefonata.

La deposizione del Gibelli, secondo quanto racconta il *Mezzogiorno*, ha impressionato il magistrato, il quale gli ha chiesto se alle conversazioni telefoniche avesse assistito altre persone, avvertendo che se le circostanze da lui precisate non fossero state confermate, egli, il Gibelli, sarebbe stato senz'altro arrestato. Il Gibelli allora ha dichiarato che alle conversazioni telefoniche tra il Filippelli, l'on. Finzi e il generale De Bono, assisteva anche uno degli amministratori del giornale, il rag. Aristide Rotunno. Quest'ultimo, chiamato immediatamente al palazzo di Giustizia, ha confermato per filo e per segno la deposizione del Gibelli.

### Il mistero del cadavere

In quanto al mistero che ancora avvolge la fine dell'on. Matteotti, secondo considerazioni della *Tribuna*, la costituzione di Cesare Rossi e le notizie di altri fermi più o meno sensazionali non recano e non recheranno la minima luce. Il giornale parla di un alibi in grande stile, scrivendo:

«Nessuna notizia è uscita e non può uscire dal palazzo di Giustizia, tranne quelle di carattere prettamente giuridico che riguardano la rubrica del reato. Anche questo serve sicuramente al pubblico per qualche cosa, cioè, per capire che i mandanti e gli esecutori andranno in galera con più o meno anni di pena. Cosa da cui può ricavarsi la volontà o meno di uccidere o per una condanna a morte prestabilita o perchè la vittima sola, contro cinque persone, abbia avuta la malaugurata idea di provare a difendersi. Ci sono sempre al primo piano delle constatazioni la catena ed i lucchetti che avrebbero dovuto servire a legare l'on. Matteotti, ciò che vorrebbe dire a lasciarlo in vita. Il pugnale, le cui macchie pare non siano di sangue, ed il coltello da caccia, non adoperato affatto: cose che confermano la volontà di non uccidere. Ma c'è ancora il fatto che l'on. Matteotti è stato ucciso. E qui entra in scena la rivoltellata a bruciapelo, non pensata, strappata, sempre per quella malaugurata idea di difendersi. Tutto questo ha l'aria oggi di parere accertato. Come e perchè? Raffinato e scaltro alibi? Fatalità? Sono tutte cose che oggi non si sanno come non si sa dove sia il cadavere del compianto deputato».

Secondo lo stesso giornale, non è più il caso di dare ascolto agli anonimi indicatori di «piste». La pista di Vico è l'unica che corrisponde agli accertamenti di severità scientifica, capace di non far cadere nel ridicolo chi ha la responsabilità delle ricerche. Tuttavia il giornale ospita una lettera di un altro anonimo, in data 21 giugno u. s., nella quale è detto: «L'anonima lettera giunta da Napoli relativa al seppellimento della salma dell'on. Matteotti. dice che esso avvenne a tre chilometri da Monterotondo verso Mentana, in contrada San Quirico. L'austro-russo arrestato a Milano affermò invece che il cadavere è stato nascosto in una villa presso Fiuggi. Non potrebbero essere concomitanti le due apparentemente contrarie affermazioni: e cioè che il cadavere si trovi in contrada (borgata) San Quirico, a tre chilometri da Serrone verso Fiuggi?».

Non si può ancora dire se la polizia abbia tenuto o terrà conto di questa pretesa nuova indicazione.

Si annunzia che stasera per facilitare le ricerche del cadavere dell'on. Matteotti nel fondo del lago di Vico la Questura di Roma ha preso accordi col commissario dell'Aviazione, perchè due idrovolanti compiano a bassissima quota una ispezione sullo specchio del lago di Vico per esplorarne il fondo là dove esso si lascia scorgere.

### Punti oscuri

Frattanto molti si domandano come mai su alcune circostanze, dopo quindici giorni non si sia trovato modo di far luce completa. Stabilito in qual modo si giunse alla scoperta del numero della automobile, stabilito che attorno al passaporto di Filippelli non c'è quel romanzo che si andava scrivendo a puntate quotidiane, resta ancora un punto di mistero sul come la Questura di Roma riuscì ad identificare, troppo presto, ciò che ha generato certi sospetti, tutti gli esecutori del delitto. Infatti, all'on. Modigliani che si recava in Questura per denunziare la scomparsa dell'on. Matteotti, si rispondeva che già questa era nota; nel mattino seguente il Questore Bertini inviava già telegrammi a Firenze e a Milano per l'arresto del Mazzoli, Putato, Volpi e Viola. Come mai tanta rapidità nella scoperta? Forse si sapeva?

Su questo punto, la *Tribuna* si dice in grado di stabilire la verità, che sarebbe secondo il giornale la seguente: Cinque o sei giorni prima del delitto, il Dumini si recò in Questura e richiese quattro permessi di porto d'armi per quattro suoi amici, di cui rilasciò nome e fotografia. Al comm. Bertini fu riferita la cosa, e visto che si trattava di persone non di Roma, consigliò di tenere la pratica inevasa. Da una telefonata della direzione generale della P. S., che si afferma informata dall'on. Acerbo, il quale aveva inteso la cosa alla Camera, la Questura seppe della sparizione dell'on. Matteotti. Erano quasi le 16. Giunse l'on. Modigliani e denunziò la cosa. Gli si disse, pare, cosa non vera, allorchè gli si affermò che già una denunzia esisteva; la Questura non poteva certo scoprire, dicendosi già informata, la direzione generale della P. S. o l'on. Acerbo. Poi si perdette del tempo.

Una domestica dell'on. Modigliani depose che aveva visto l'on. Matteotti la sera innanzi al caffè Gargiullo: che non si fosse trattato di persona garantita dall'on. Modigliani, è certo insospettabile, ma è poi da pensare, dati i deviamenti che in questi casi può rappresentare una falsa indicazione, a chi sa quale tranello teso ai funzionari incaricati delle ricerche.

Ma stabilito che l'on. Matteotti era stato rapito, e caduto il sospetto su di lui e precisato che certo doveva avere dei complici, la Questura rammentò la richiesta dei quattro porti d'armi e delle quattro fotografie. Rintracciata la pratica fu facile identificare i complici di Dumini, anzi i giornali romani poterono avere prestissimo le fotografie dei quattro e diffonderle.

### L'ipotesi dell'incenerimento

Esiste inoltre un'altra circostanza sulla quale si domandano chiarimenti: sarebbe i famosi pantaloni rinvenuti nella valigetta del Dumini. Questo resto tragico di calzoni appartenevano o non all'on. Matteotti? Sinora si dice: «Sembra». Ma la Questura non ha fatto indagini. Ci voleva e ci vorrà poco a conoscere questa piccola verità. Alla Camera i suoi abiti erano ben noti, e perchè mai gli esecutori del delitto hanno avuto bisogno, se così è, di strappare dal cadavere dell'on. Matteotti i calzoni? E' stato spogliato prima di essere sepolto o fatto sparire nel lago o in qualunque modo distrutto?

Alle 10 di stamane è stato introdotto alla presenza del comm. Del Giudice e del comm. Tancredi, assistiti dal cancelliere cav. Scagnetta, l'ex redattore capo del *Corriere Italiano*, comm. Nello Quilici, che non era mai stato interrogato prima di oggi, e che ha deposto lungamente su tutte le circostanze che il Quilici ha già reso di pubblica ragione sulla stampa nei giorni scorsi, nonchè su svariate altre circostanze riguardanti l'opera del Filippelli e la vita del giornale. La deposizione lunga e movimentata è finita a mezzogiorno.

Appena uscito il Quilici dall'ufficio della sezione d'accusa, è stato interrogato l'ex questore Bertini. L'interrogatorio è durato fino alle 13 e nulla è potuto trapelare sul colloquio tra i magistrati inquirenti e l'ex capo della polizia della capitale, il quale si è allontanato rapidamente a piedi dal palazzo di Giustizia.

Il *Giornale d'Italia* dice di risultargli che non è affatto vero che la Milizia nazionale presti servizio nell'interno delle carceri di Regina Coeli. La Milizia, in sostituzione dell'Esercito, fa soltanto la guardia allo esterno del fabbricato e ciò da quando è congedata l'ultima classe per cui le truppe di guarnigione non erano sufficienti a coprire il servizio territoriale.

Anche le voci corse di sciopero della fame del Filippelli e di altri risultarono al giornale assolutamente fantastiche.

## Tumultuoso comizio comunista a Parigi

### Commenti e induzioni della stampa

PARIGI, 23

Indetto dai comunisti, si è svolto presso la porta di San Gervasio l'annunciato comizio di protesta contro il fascismo internazionale ed in ispecie contro l'assassinio dell'on. Matteotti. Numerosi gruppi comunisti cominciano, alle 15, a sfilare al canto dei loro inni. Un piccolo incidente si produce al passaggio del loro corteo, tra dimostranti e alcuni musicanti. Si hanno dei malmenati. Si sono tenuti molti discorsi in tedesco, in polacco, in spagnolo e in italiano. La manifestazione si è svolta in modo relativamente ordinato fino al momento in cui uno dei dimostranti italiani strappò la bandiera che ornava la facciata del Municipio del quartiere di San Gervasio. La polizia interviene e ne nasce una violenta e prolungata colluttazione durante la quale i manifestanti strappano i ferri che circondano alcuni alberi e se ne servono come di arma contro la polizia, lanciando contro questa anche bottiglie. La mischia è generale. Una dozzina di agenti e altrettanti dimostranti sono feriti. Uno degli agenti deve essere trasportato all'ospedale. Sono operati undici arresti dei quali due mantenuti. Tra gli arrestati si trovano cinque italiani e un lussemburghese. L'italiano che ha strappato la bandiera del Municipio e l'ha incendiata è stato arrestato più tardi.

Nulla di rilevante si nota oggi nella stampa francese nei riguardi del caso Matteotti. L'inviato speciale del *Journal* a Roma, Hersey, pure inchinandosi davanti alle suscettibilità italiane, nota non pertanto «che questo dramma porta un colpo al regime fascista», il quale non aveva conosciuto fino ad ora che un'opposizione sorda e di poca importanza. Gli avversari di Mussolini escono dal mezzo silenzio nel quale si erano chiusi. Essi annunziano apertamente l'intenzione di mettere a profitto le circostanze attuali per abbattere il regime fascista. Essi contano di stornare a fini politici l'emozione popolare. L'avvenire del fascismo essendo un fatto europeo, nel momento in cui tanti problemi internazionali si pongono, reclama urgente soluzione. «Non è indifferente di sapere — dice l'inviato del *Journal* — se un grande popolo come l'italiano è alla vigilia di un cambiamento, poichè qualunque possa essere un rovescio della politica interna, questo reagisce sempre violentemente sulla politica estera. Sotto questo riguardo la settimana che si apre attira verso Roma tutti gli sguardi». Il giornalista aggiunge che l'opposizione mira a far ritirare Mussolini oppure che il Re, giudicando la situazione eccezionale, proclami lo stato d'assedio, abolisca i decreti elettorali e faccia eleggere la nuova Camera secondo l'antico sistema.

«Il Presidente del Consiglio è obbligato — secondo il *Matin* — a preoccuparsi del caso del generale De Bono, contro il quale i ministri Federzoni, Oviglio, Corbino e Gentile, nonchè la quasi unanimità della stampa di opposizione e ministeriale conducono una campagna accanita. Il generale De Bono è rimasto il comandante della Milizia fascista, pure essendo stato destituito dal posto di direttore generale della polizia. Ora tutto lascia credere che questo alto funzionario facesse parte della «Ceka» diretta da Cesare Rossi, che ha cercato di soffocare l'affare Matteotti e che ha in seguito fatto tutto il necessario per proteggere la fuga di Rossi e di Filippelli. «Mussolini — conclude il giornale — resiste, ma egli sarà verosimilmente costretto a cedere, e con queste manovre l'opposizione apertamente o in sordina spera di colpire lo stesso Presidente del Consiglio».

# La posizione dell'Italia nell'Intesa

## dopo il colloquio Herriot-Macdonald

PARIGI, 23

Herriot tornerà domani a Parigi dal suo primo, e sembra fruttifero viaggio diplomatico a Londra ed a Bruxelles. Adesso è l'ora dell'Italia. L'accordo di massima tra Francia, Inghilterra e Belgio richiama l'intervento immediato del quarto alleato, l'Italia. Il capo del Governo francese, non appena di ritorno a Parigi, trasmetterà al capo del Governo italiano lo schema gener. di intesa a tre, chiedendo l'adesione formale di Roma. E' il momento questo il più delicato per il prestigio e per l'abilità di Mussolini. Nessun impaccio di politica interna dovrebbe più ormai paralizzare le sue mosse e le sue meditazioni. Tagliata con inesorabile violenza la cancrena delittuosa che intossicava il suo regime, egli deve essere lasciato libero, pronto e forte per affrontare le più vaste difficoltà nel campo della politica estera. Un ritardo, una incertezza oppure una qualsiasi debolezza da parte del Governo di Roma in un periodo così decisivo per le sorti dell'Europa, non soltanto sciuperebbe quel castello di politica estera, attiva, vigilante, feconda e pacificatrice innalzato durante due anni, pietra su pietra con singolare acume, ma ricadrebbe sull'Italia nella febbrile concorrenza degli Stati che la svaluterebbe sensibilmente davanti al mondo.

Il riaccostamento franco-inglese ad opera di due mentalità democratiche — Herriot e Macdonald — se non ci apporta nulla di decisivo e di tangibile, prepara la strada a provvidenziali ed inaspettate collaborazioni pratiche. L'atmosfera di cordialità che crea «il patto morale» sorto tra i profumi ed i simboli di Chequers, è la più adatta per far nascere a breve o a lunga scadenza dei «patti positivi» tra Francia ed Inghilterra. Ciò deve servire come benefico avviso, tanto al Governo come al popolo italiano. L'Italia non può chiudere gli occhi a queste successive possibilità, non può acquietarsi la vista e riempirsi lo stomaco di bile interna, quando al di fuori dei confini tutto il mondo è in rimescenza ed è — vedi caso — proprio il programma avanzato e democratico di politica estera italiana che Herriot e Macdonald si affrettano con reciproca fiducia ad eseguire.

**Verso una grande Assise internazionale**

Il richiamo all'Italia sorge spontaneo anche nei circoli più autorevoli, ansiosi di veder stringere le catene degli accordi tra le grandi potenze e preparare così con maggior fiducia l'avvento della prossima conferenza internazionale. Lo sbocco logico e pratico infatti dei due colloqui di Herriot a Londra e a Bruxelles è quello di una assise internazionale da tenersi a Londra e alla quale, in un secondo tempo, sarebbe invitata a partecipare la Germania. I due «premiers» franco inglese, sono naturalmente arrivati a questa suprema decisione per gradi. Essi hanno dapprincipio come capisaldi per oggi e per domani stabilito «l'alleanza morale» e la collaborazione continua fra i due Governi sulla base degli interessi permanenti e per le effettive simpatie esistenti tra i due popoli.

Per non confondere le idee e per rendere più efficace il lavoro, essi hanno coordinato i problemi da risolvere dal punto di vista della importanza e dell'urgenza. E' stato definito un compito urgente, per es. l'applicazione del piano degli esperti. Siccome però i problemi posti da questo piano sono molto più complessi, è stato deciso di affrontare dapprima le questioni economiche incluse in questo programma. Sarà questo lo scopo conclusivo della conferenza interalleata che si prevede per un'epoca prossima e che sotto riserva di accettazione da parte degli altri alleati si aprirà il 16 luglio a Londra. Questa conferenza di esperti non avrà da discutere nè l'aspetto militare del problema della Ruhr, nè la ripartizione fra gli Alleati delle somme ricevute dalla Germania a titolo di riparazioni. Essa avrà semplicemente da determinare le condizioni dell'evacuazione economica del pegno franco-belga, vale a dire di fissare in maniera precisa il piano di costituzione e le modalità di funzionamento dell'organismo incaricato di assicurare l'esecuzione del piano Dawes.

Il merito di questa procedura è evidente. Essa accresce la possibilità di realizzazioni definitive per un progresso parziale. Essa sembra inoltre suscettibile di togliere il principale ostacolo contro il quale si sono urtati fino ad ora gli Alleati quando hanno sollecitato la cooperazione americana. Se Macdonald ed Herriot vedranno le loro speranze verificarsi, essi passeranno in seguito alla esecuzione della seconda fase del loro piano che deve comportare, sembra, l'esame dei problemi militari sollevati dall'esecuzione nei loro rapporti con la Società delle Nazioni, tenuto conto degli atteggiamenti che assumerà l'America. Sulle visite che devono fare a Ginevra in settembre i due Capi di Governo, è sotto questo riguardo assai significativa l'affermazione che essi tengono un atteggiamento solidale nei confronti della Società delle Nazioni per precisare tutto l'interesse che essi attribuiscono al suo sviluppo.

**Le prossime conferenze**

Mentre la prima conferenza avrà luogo a Londra il 16 luglio, la seconda conferenza si svolgerebbe a Parigi verso la fine di luglio e tratterebbe due problemi capitali per l'Europa: i debiti interalleati e la ripartizione tra gli Alleati delle riparazioni germaniche.

Se la Germania, malgrado tutte le promesse, mancasse nuovamente ai suoi impegni? A questa domanda bruciante che si pongono molti francesi, i collaboratori di Herriot rispondono che Macdonald, dopo aver confermato le dichiarazioni fatte al primo ministro belga, che in caso di mancanza constatata della Germania, l'Inghilterra sarebbe, come durante la guerra, a fianco della Francia e del Belgio, ha aggiunto che andrà tanto lontano nella sua amicizia con la Francia quanto gli permetterà la sua opinione pubblica e il suo Parlamento. Nei confronti della Germania, Macdonald si mostrerebbe energico e risoluto se essa non rinunzierà al nazionalismo e benevolo se essa marcierà francamente verso la democrazia.

## Il colloquio Herriot-Macdonald nei commenti della stampa francese

PARIGI, 23

Il colloquio Herriot-Macdonald è giudicato con ottimismo negli ambienti francesi. Pur mancando precisi dettagli sulle conversazioni di Cherquers, si afferma a Parigi che i punti di vista inglese e francese sono ormai concordi nelle grandi linee della sistemazione europea. Ciò, d'altronde, è confermato dal comunicato ufficiale che è stato diramato ieri sera a Londra. I francesi attendono le due garanzie essenziali che Herriot descriveva nel suo discorso di giovedì, la garanzia di essere pagati conformemente al rapporto degli esperti e quella di non essere attaccati dalla Germania come nel '14. Questa parola delle garanzie è stata introdotta nella discussione internazionale del mese di aprile di quest'anno, quando si è compreso a Parigi che l'Inghilterra non si sarebbe associata ad un nuovo programma di «sanzioni» Nei circoli ufficiosi, ripetendo alcune identiche domande rivolte da Lloyd George, si è preoccupati di sapere che cosa accadrà quando le raccomandazioni degli esperti cominceranno ad essere applicate e quando ne seguirà come primo risultato che la Germania otterrà un credito all'estero e si procurerà un fondo di circolazione. Appena la Germania otterrà le sole risorse che le mancano per utilizzare pienamente il suo colossale meccanismo industriale, non inonderà essa con i suoi prodotti — si osserva — i mercati esteri? La diminuzione delle esportazioni inglesi, già allarmate ora che la concorrenza tedesca è molto debole, non prenderà le proporzioni di una catastrofe quando la concorrenza tedesca ingrandirà irresistibilmente?

Anche per il *Temps*, è questa la grande difficoltà che si oppone alle certezze desiderate dalla Francia.

Al suo ritorno da Chequers conoscendo ormai le disposizioni del Governo inglese, Herriot sarà in grado di studiare e risolvere infine questa questione che domina tutte: come la Francia deve essere pagata. Oggi, lunedì, alle 17.30, Herriot arriverà a Bruxelles proveniente da Londra e alle 19 il presidente del Consiglio sarà ricevuto da Re Alberto. L'ambasciatore di Francia a Bruxelles offrirà alla sera un pranzo in onore di Herriot. Le conversazioni tra Herriot, Theunis e Hymans comincieranno domani martedì al Ministero degli affari Esteri e continueranno nel pomeriggio dopo una colazione offerta a Herriot da Theunis. Il Presidente del Consiglio francese lascierà Bruxelles alle 18.50 e giungerà a Parigi alle 23.

«Le vicende della politica francese — secondo l'*Indipendence Belghe* — hanno posto di fronte a Macdonald, nel colloquio di ieri, Herriot che sembra risoluto a chiedere che la Germania eseguisca i suoi obblighi, ma che è più vicino al premier inglese che non Poincaré. Noi non attenderemo più lungo tempo per sapere se l'intesa è rifatta tra le due grandi nazioni, cui volontà comuni sono tanto decisive soprattutto nell'ora presente per i destini dell'Europa».

L'*Intransigeant* riceve dal suo corrispondente da Londra: «L'era delle conferenze si riapre. La prima è ormai prevista per il 16 luglio a Londra, poi Macdonald verrà a salutare Herriot a Parigi alla fine di luglio o forse un po' prima; infine al principio di settembre il primo ministro inglese prenderà, passando per Parigi, il suo collega francese ed i due primi ministri andranno insieme a Ginevra. Ecco tre conferenze previste. Una quarta potrà aver luogo alla frontiera italiana, se l'on. Mussolini domanderà qualche colloquio prima di venire a Londra in luglio.

## Colloquio Painlevé-Avezzana

PARIGI, 23

Stamane il Presidente della Camera Painlevè si è recato dall'ambasciatore d'Italia, barone Romano Avezzana e si è intrattenuto con lui in cordialissimo colloquio.

## I provvedimenti amministrativi adottati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 23

Nel Consiglio dei Ministri di ieri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti amministrativi:

Regolamenti sul Consiglio di Stato, attribuzioni del vice-prefetto. Indi il Consiglio approva i testi unici e i regolamenti sul Consiglio di Stato e la giustizia amministrativa. Il Consiglio approva altresì uno schema di decreto relativo alle attribuzioni affidate ai sottoprefetti dal r. d. 30 dicembre 1923 per i comuni e per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del primo circondario di ogni provincia. Su proposta del ministro on. Federzoni sono poi approvati altri provvedimenti nell'amministrazione degli Interni.

«Lavori pubblici». Su proposta del ministro Carnazza sono approvati vari affari, fra cui: 1) Autorizzazione per la stipulazione con la società concessionaria di atto addizionale per la ferrovia Padova, Piazzola, Carmignano di Brenta. 2) Ferrovia Gallarate-Carmelate: revoca della concessione. 3) Atto suppletivo alla convenzione 3 ottobre 1910, per la concessione della ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone. 4) Schema di r. d. che estende alla città di Fiume ed al territorio annesso le disposizioni sulle ferrovie, tramvie ed automobili.

«Economia nazionale». Su proposta del ministro Corbino sono approvati i seguenti affari: 1) Schema di disegno di legge per la concessione di un contributo dello Stato all'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra per il finanziamento delle colonie agricole (465). 2) Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1823 N. 1512 contenente norme per la produzione ed il commercio del seme bachi da seta (466). 3) Schema di r. d. concernente l'ordinamento dell'istruzione superiore agraria e di medicina veterinaria (476). 4) Schema di r. d. che abroga il r. d. legge 4 febbraio 1923 N. 315 vietante l'abbattimento degli ulivi nel territorio della provincia di Imperia e la spedizione del legno di ulivo nel territorio della provincia stessa (483). 5) Schema di r. d. relativo alla cessione dello stabilimento Vittorio Emanuele di S. Luigi all'Opera nazionale per i combattenti. 6) Schema di r. d. che proroga il termine stabilito dall'art. 3 del r. d. legge 11 luglio 1923 N. 1544 per l'aumento del dazio sul solfato di ammonio e del nitrato di ammonio impuro (490). 7) Schema di r. d. col quale si estendono alle nuove province i rr. dd. legge 29 novembre 1923 N. 2925 e 30 dicembre 1923 N. 2880 portanti agevolazioni per il credito agli enti autonomi di consumo e cooperative di consumo e loro consorzi (491). 8) Schema di r. d. che autorizza modificazioni all'ordinamento interno dei servizi del Ministero dell'Economia nazionale (493).

«Altri provvedimenti». Indi il Consiglio approva altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, riguardanti i dicasteri della Giustizia, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Guerra e della Marina. Il Consiglio sospende i suoi lavori alle ore 19.30. Il Presidente dichiara di riservarsi di notificare la data della prossima riunione.

## Nuova moneta in Austria

BOLZANO, 23

Da qualche giorno è stata messa in circolazione in Austria la moneta metallica, in sostituzione delle corone di carta. Uno scellino corrisponde a 10.000 corone, uno «Stüber» a 100 corone. Vi sono poi pezzi da 2 e da 10 «Stüber» corrispondenti a 200 e a 1000 corone.

## Gli ex reali di Grecia a Milano

MILANO, 23

Oggi alle 15.50 con l'Orient Express sono giunti nella nostra stazione l'ex Re Giorgio ed Elisabetta di Grecia. Dopo una sosta di una diecina di minuti, essi sono ripartiti diretti a Parigi.

## Le feste di Brescia al Principe Umberto

BRESCIA, 23

Già alle 14 una folla fittissima è raccolta dinanzi al palazzo Bettoni in via Marsale che ospita il Principe ereditario. Acclamazioni ed evviva si levano poderosi; da ogni parte si inneggia incessantemente a Casa Savoia ed al Principe, il quale deve presentarsi al balcone varie volte per ringraziare, salutato da rinnovati applausi deliranti della folla immensa. Alle 16 il Principe lascia il palazzo Bettoni per recarsi a visitare i musei dell'età romana e dell'età cristiana. All'uscita dei musei un violento acquazzone si rovescia sulla folla enorme, stipata lungo il percorso ma i posti conquistati a fatica non vengono abbandonati. Acclamazioni entusiastiche, indescrivibili salutano il passaggio del Principe che, nonostante la pioggia dirotta, non ha voluto che la sua automobile venisse coperta. La storica piazza della Loggia è attraversata dal corteo reale a passo d'uomo, per la difficoltà di attraversare la folla che è a stento trattenuta da truppa e militi nazionali. Il Principe ereditario sale, tra continui evviva, al Palazzo municipale. Si trovano ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari. Vengono fatte al Principe le presentazioni. Nell'aula consigliare sono presenti duecento sindaci dei Comuni fascisti della provincia, a nome dei quali viene presentato al Principe una artistica pergamena che reca l'indirizzo di devozione.

Poscia si svolge la cerimonia della benedizione da parte del vescovo di Brescia, del labaro della locale sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro, che è contornato da un folto gruppo di decorati. Dalla piazza salgono intanto frenetiche le acclamazioni della folla e il Principe Umberto deve presentarsi al balcone; gli applausi divengono deliranti e durano alcuni minuti. Le dimostrazioni si rinnovano quando il Principe lascia il Municipio per recarsi al teatro ad inaugurare la Fiera dei fiori. Dopo l'inaugurazione il Principe, alle 19, è partito, entusiasticamente acclamato dalla folla.

## Una grande esercitazione di tiri in onore di Ras Tafari

BRACCIANO, 23

In onore di S. A. I. il Principe ereditario di Etiopia Ras Tafari, si è svolta stamani al poligono di Bracciano una esercitazione ai tiri. L'esercitazione comprendeva tre fasi, tutte fondate sul supposto di un attacco nemico ad ovest di Monte S. Vito e si è svolta in tre tempi e in tre modi diversi, cioè prima con un tiro di sbarramento, poi con un tiro di controbatteria ed infine con un tiro di distruzione contro un simulacro di villaggio appositamente approntato. Il primo tiro era riservato ai piccoli calibri, il secondo ai medi e grossi, l'ultimo alle batterie di mortai e di obici da 210 e da 149. Il tempo, che sin verso le 8.30 appariva minaccioso e temporalesco, non appena incominciata la manovra a fuoco, che ha avuto inizio alle 8.45, si è schiarito, favorendo così la manovra stessa, che è riuscita veramente splendida.

Alle esercitazioni era presente S. M. il Re, che è giunto insieme al Principe di Etiopia, mentre in altre automobili sono giunti i seguiti rispettivi. A ricevere il Sovrano al poligno si trovavano il ministro della Guerra gen. Di Giorgio e il ministro della Marina duca Thaon di Revel, accompagnati dai rispettivi ufficiali d'ordinanza; il ss. di Stato on. barone Acerbo in rappresentanza del Presidente del Consiglio; i Presidenti del Senato e della Camera; gli on. Sili, Buttafochi, Renda, il comandante del corpo d'armata e della divisione di Roma generali Ravazza e Barco, il Presidente del tribunale supremo militare on. Sanna, il capo di S. M. dell'Esercito, generale Ferrari, il generale Ponzio comandante dell'arma dei carabinieri, il prefetto di Roma comm. Zoccoletti, i generali Sailer, Bongiovanni, Cortese, Torretta, Nicoletti, Altimari ed una larghissima rappresentanza dei vari corpi e delle varie armi.

L'esercitazione, seguita con vivissima attenzione dai presenti, e durante la quale tanto S. M il Re quanto Ras Tafari hanno manifestato più volte al ministro della Guerra il loro compiacimento, è terminata alle 9.45, lasciando in tutti la sensazione dell'ottimo funzionamento della nostra artiglieria, sia per la confezione del materiale che per l'addestramento sempre ammirevole delle nostre truppe.

Finita la manovra, S. M. il Re, il Principe d'Etiopia, il ministro della Guerra e quello della Marina, l'on. Acerbo e tutte le altre personalità sono stati ospiti del principe e della principessa Odescalchi, che hanno offerto un cordiale ricevimento nelle sontuose e storiche sale del castello di Bracciano.

## I criteri del Governo nella riforma delle pensioni di guerra

ROMA, 23

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica: Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, ha fatto pervenire al segretario generale dell'Associazione, on. avv. Ruggero Romano, la seguente lettera in merito alla recente riforma tecnico-giuridica delle pensioni e ai propositi del Governo per l'applicazione di essa:

«In relazione a quanto la S. V. ha sottoposto a S. E. il Presidente del Consiglio e a me, nei riguardi dell'applicazione della riforma tecnico-giuridica sulle pensioni di guerra, attuata con R. D. 12 luglio 1923 n. 1491, mi è grato comunicarle che furono preso in attento esame le norme interpretative da lei proposte e illustrate nella relazione che presenterà al prossimo congresso di Fiume. Sono lieto di poterle confermare, anche a nome del Presidente, che il Governo nazionale, cui stanno sommamente a cuore le necessità dei mutilati e degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti, intende che l'attuazione della riforma si svolga esclusivamente nei limiti della moralizzazione dell'istituto.

Nessuna considerazione di ordine economico deve influire sull'applicazione della legge. Fermo in questo proposito, il Governo ha ritenuto di poter accogliere integralmente le disposizioni interpretative dalla S. V. proposte, ed ho già provveduto affinchè gli uffici liquidatori delle pensioni di guerra si attengano esattamente alle suddette disposizioni. In tal modo le preoccupazioni della S. V. rappresentate in ordine alla possibilità che sieno scossi gli interessi già costituiti pure a favore delle famiglie dei caduti, verranno completamente a cessare. Voglia gradire e far gradire alla gloriosa associazione, cui la S. V. presiede e che deve costituire per lo Stato un presidio di consapevole idealità, l'espressione della mia viva simpatia. Firmato: De Stefani».

In armonia ai propositi espressi nella lettera sopra riprodotta, sono state già emanate apposite istruzioni e disposizioni regolamentari che sono tali da eliminare qualsiasi preoccupazione in merito ai provvedimenti di revoca, sia per gli invalidi di guerra che per le famiglie dei caduti, le quali hanno formato oggetto di particolare cura da parte dell'associazione mutilati. Il comitato centrale ha diretto alle sezioni apposita circolare illustrativa.

## Violento temporale a Roma

ROMA, 23

Durante un improvviso violento temporale che si è scatenato oggi su Roma, si sono abbattuti dei fulmini, uno dei quali, nella Città Giardino, ha ucciso un operaio e ne ha feriti altri tre non gravemente. Il cadavere, orrendamente annerito, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Il duello fra un toro e un motociclista

BOLZANO, 23

Iersera, mentre un noto commerciante di Bolzano stava transitando in motocicletta per il Passo di Cimabanche presso Cortina d'Ampezzo, si vide improvvisamente sbarrata la strada da un toro gigantesco, che gli si stava slanciando contro a testa bassa. Senza perdere un minuto, lo sportman lasciò andare la macchina, e se la dava velocemente a gambe, riuscendo a mettersi in salvo dietro un grosso albero. Per oltre un quarto d'ora, la bestia arrovellata ripetè contro la pianta i suoi assalti che il motociclista era costretto a schivare, girando continuamente attorno al tronco. Visto che nessuno accorreva alle sue grida, riuscì a raccogliere fra un assalto e l'altro un grosso randello, col quale cercò di calmare le furie del toro, appioppandogli dei potentissimi colpi ogni volta che si avvicinava. Indi, affidandosi nuovamente alle sue gambe, si rifugiava in mezzo ad un armento di vacche, nascondendosi ora dietro all'una, ora dietro all'altra, sempre inseguito dalla bestiaccia inesorabile. Chissà come sarebbe andata a finire per lui, se alla fine non fosse accorso un mandriano, il quale con alcune violentissime legnate, riusciva a ricondurre il toro alla calma.

## Cade da cento metri e rimane salvo

BOLZANO, 23

Durante un'escursione scolastica, il bambino Ottone Auer, di Innsbruck, precipitava dal Monte Nassereith, andando a finire su una sporgenza erbosa a cento metri dalla cima. Dopo 48 ore di salita, e superando centinaia di metri a corda e piccozza, alcuni alpinisti riuscirono a trarlo in salvo incolume, mentre stava morendo di fame e di stanchezza, dopo aver passato due notti sull'abisso, senza potersi muovere. Il bimbo Auer ha appena 9 anni.

## La requisitoria del P. M. nel processo Mangini

MILANO, 23

Quest'oggi, il P. M. avvocato Algise ha pronunciato la sua requisitoria nel processo contro Angelo Margini e compagnia, la nota banda accusata di truffe per alcuni milioni. Il rappresentante della legge ha concluso la sua requisitoria chiedendo per Angelo Margini la condanna di anni 10, mesi sei di reclusione e l'interdizione perpetua dei pubblici uffici, per Maria Faustini, vedova Cappa, anni 3, mesi otto, per Adriano d'Aquila anni 3 di reclusione, per il latitante Giacinto Carpaneto, anni 5 di reclusione. Quindi presero la parola i difensori

# Per la bonifica dell'Arsa

POLA, 23

(*a. r.*) La potente «Fiat» del Prefetto, alla cui cortesia dobbiamo il passaggio, ci ha sbarcati sullo spiazzale prospiciente alla fattoria-convento presso il lago d'Arsa, alle ore nove e mezza. La fattoria, pavesata a festa con bandiere tricolori, archi di trionfo e quadri a S. M. e del Duce, presenta un aspetto di gaiezza insolita; la riunione dei proprietari dei terreni, facenti parte del comprensorio della bonifica, per la costituzione del Consorzio e l'approvazione dello statuto, è indetta per le 10, ma già molta gente attende, qui convenuta fin dalle più lontane valli interessate.

Approfittiamo della mezz'ora che ci separa dalla riunione per dare uno sguardo al panorama che si presenta veramente bello nella sua asperità: Il cielo, solcato da dense nuvole, minaccia acquazzoni, verso Pisino, piove forte e ciò ci rallegra poichè pensiamo al gran bene che quest'acqua arreca alle campagne assetate, che già incominciavano a risentire i danni della seccura. Anche i buoni paesani, che ci muovono intorno, sorridono quasi a formulare voti affinchè Giove Pluvio si mostri più benigno verso questa terra benedetta.

Ci avviciniamo al lago: le sue acque biancastre e mosse ci sembrano imbronciate; muggendo, ci accolgono ostilmente, quasi fossero conscie che tutta questa gente si è qui data convegno per congiurare ai loro danni.

Ritorniamo al posto fissato per la riunione, ben visibile dai cartelloni con la scritta dei comuni interessati: quivi il barone Lazzarini — il vero animatore della grande opera — sta impartendo le ultime disposizioni, affinchè tutto si svolga ordinatamente e speditamente, cosa non facile, quando, come nel nostro caso, si tratta di presiedere un'assemblea del genere, con parecchie centinaia di persone.

**Gli intervenuti**

Continuano intanto ad affluire le autorità ed i proprietari dei terreni vallivi. Fra le prime, oltre al comm. Giannoni, prefetto dell'Istria, accompagnato dal consigliere cav. Lana, ed il barone Lazzarini, notiamo il comm. Rapisardi, sottoprefetto di Pisino con l'ing. D'Agostino; il cav. uff. Atena, ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Trieste con gli ingegneri progettisti Formosa e Druscovich della sezione di Pola; l'ing. Defranceschi per la Provincia ed il partito fascista; il cav. uff. Rizzo per i combattenti ed i consigli tecnici; l'ing. cav. Fontanot di Parenzo; l'ing Malfatti per l'Intendenza di Finanza; il dott. Sacchi della Cattedra ambulante di agricoltura e molti altri. Sono presenti inoltre numerosi i sindaci ed i segretari dei comuni interessati: fra questi riconosciamo il co. Mistruzzi per Albona; il cav. Malabotti per Barbana; il signor Camus per Pisino; il signor Percich per Bogliuno, ecc. ecc.

Dei grandi proprietari vengono segnalati anche il cav. Tonetti di Fianona; il signor Emich, amministratore del principe Auersberg; il signor Antonci e molti altri di cui ci sfugge il nome.

**Parla il bar. Lazzarini**

Aprendo l'imponente assemblea, il barone Lazzarini, con acconce parole saluta e ringrazia le autorità e tutti gli intervenuti e passa ad illustrare lo scopo ed i vantaggi della bonifica che ridarà ai proprietari, in brevissimo tempo e con un minimo di spesa, dei terreni fertilissimi, fonte di ricchezza per il singolo interessato e per l'intera Nazione. Spiega come un lungo e costante lavoro abbia alfine portato agli odierni risultati pratici che culminano nella avvenuta classifica della bonifica in prima categoria (contributo da parte dello Stato del 60 percento della spesa) e colla odierna costituzione del Consorzio che si intitolerà «Consorzio di bonifica integrale e di regolazione idraulica forestale del sistema dell'Arsa», che permetterà di continuare le pratiche dall'inizio alla ultimazione dei lavori. A sede del Consorzio è stata fissata Albona; la direzione tecnica invece potrà spostarsi a seconda delle esigenze dei lavori stessi.

Il relatore passa poscia ad esaminare

**Lo statuto**

di cui fa risaltare i principali articoli. Così accenna per sommi capi al progetto di massima, elaborato, come si disse, dalla sezione staccata del Genio civile di Pola, che contempla due soluzioni, cioè quella della galleria e l'altra dell'impianto idrovoro; spiega le mansioni e la composizione del Consiglio dei delegati, di cui si dovrà effettuare oggi stesso la nomina, consiglio che si comporrà di 23 persone e che procederà alla elezione della deputazione amministrativa, del presidente e dei tre revisori. Spiega come in base allo statuto ogni consortista ha diritto ad un voto per proprietà fino a due ettari; oltre a questo ha un ulteriore voto per ogni altri due ettari di superficie da bonificarsi posseduta; assicura che la legge favorisce il proprietario anche col non aumentare la quota d'imposta per 20 anni.

Il barone Lazzarini infine esorta i popolani a non prestare fede alle sciocche dicerie messe in giro ad arte da qualche nemico della nostra Patria; prima fra tutte quella secondo la quale i terreni non verrebbero più restituiti ai legittimi proprietari una volta eseguita la bonifica: ciò è falso, poichè ognuno avrà di ritorno — di moltissimo migliorato — il proprio appezzamento.

Apertasi la discussione, dopo alcuni schiarimenti forniti ai vari interlocutori, vengono messi ai voti la costitutzione del Consirzio e lo statuto che sono approvati all'unanimità.

Dopo di che il bar. Lazzarini passa a proporrei 21 nomi dei componenti

**Il Consiglio dei delegati**

due posti dovendo restare riservati, uno al rappresentante del Governo (Ministero delle Finanze) ed uno a quello della Provincia. Risultano eletti i signori: per Albona, Lazzarini, Nacinovich, Mohorovich e Radovi; per Fianona, Depangher-Manzini, Tonetti, Radoslovich, De Domazetovich, Fermeglia Nacinovich Paolo; per Valdarsa, Glavina e Bellachi; per Bogliuno, Percich; per Pisino, Camus, Fabiani e Ivich; per Gimino, Rovis e Rozzer di S. Giovanni; per Barbana, Malabotti, Cleva e Ciceran.

Ultimata la votazione prende la parola il Prefetto per far risaltare la benevolenza del Governo nazionale verso le popolazioni istriane. Egli stesso ha voluto prendere parte quest'oggi alla imponente riunione per far fede dell'interessamento delle supreme autorità del Paese. Afferma che da circa un secolo si parlava della bonifica in parola, ma la cessata amministrazione nulla fece per attuarla; sono invece bastati un paio d'anni perchè l'Italia provvedesse a quest'opera grande e benefica che restituirà alla fertilità tanta terra e farà sparire la malaria che oggi infierisce. Il Governo dell'on. Mussolini si è reso conto dei bisogni della nostra provincia e provvede anzitutto incoraggiando le iniziative di carattere agricolo, poichè dall'agricoltura principalmente l'Istria potrà avvantggiarsi economicamente, pure senza perdere di vista le ricchezze del sottosuolo; un ettaro di terreno che oggi costa al massimo 400 lire, costerà domani 8000 lire. Il Governo vuole migliorare le condizioni dell'agricoltura e perciò prende in considerazione anche le altre bonifiche della provincia e cioè quella di Capodistria e l'altra del Quieto.

Finisce applauditissimo il suo dire, traendo buon auspicio per le buone e nobili popolazioni istriane.

Parla poscia brevemente l'ing. Defranceschi per portare il saluto e l'augurio della Provincia che contribuirà col 10 percento della spesa. Lo Stato — egli accentua — spenderà per voi 9 milioni; un tanto dovete tenere presente quando qualche insensato mestatore vi parlerà male dell'Italia, portatrice di civiltà e benessere.

**Il vermouth e la colazione**

Alle 11.30 fra le approvazioni e la soddisfazione dei presenti, consci di avere molto concluso con pochissime discussioni, ebbe fine la riunione non senza prima avere acclamato all'Italia e al Duce.

Si passa quindi in una sala del vecchio convento, dove a cura del comune di Fianona viene offerto un vermouth agli intervenuti. Si pronunciano ancora brevi parole di ringraziamento e di augurio, dopo di che la «Fiat» ci porta velocemente ad Albona. Quivi il commissario straordinario del comune, co. Mistruzzi, ci fa servire una ottima colazione a cui non mancò nè il gelato, nè lo spumante finale; si inneggiò alla prosperità dell'Istria e alla grandezza d'Italia.

Alle 15, segue il ritorno, mentre sulla piazza della ridente cittadina concerta la brava banda comunale.

## L'orribile delitto di un italiano in Francia

PARIGI, 23

Un operaio italiano, certo Franchetti, originario di Fivignano, avendo appreso che la moglie dalla quale viveva separato lo tradiva con un operaio francese, certo Pietro Arnier, si appostava stamane nei corridoi dell'albergo dove i due amanti vivevano ed all'uscita del rivale gli esplodeva contro a bruciapelo un colpo di rivoltella, infierendo poi sul caduto con vari colpi di coltello al collo. Passato quindi nella stanza dove si trovava la moglie, la uccideva sgozzandola. Quindi, con tutta tranquillità, faceva toletta ad un suo bambino di 25 mesi, che la moglie aveva portato seco ed in seguito veniva arrestato senza opporre alcuna resistenza.

## Un parroco che si uccide

UDINE, 23

Viva impressione ha destato la notizia che il parroco di San Quirino don Nicola Rizzo si è ucciso.

Il sacerdote, durante la notte si alzò e vestitosi scese in cortile, dove fatto un nodo scorsoio, si appiccò ad una trave della tettoia.

Nella mattina per tempo la fantesca scesa in cortile ne trovò il cadavere. Il povero uomo era da lungo tempo afflitto da nevrastenia e il suo temperamento nervoso aveva dato luogo a non poche lotte in paese.

## Un metodo strano per aiutare la digestione

GORIZIA, 23

Ieri sera, la Croce Verde, fu chiamata d'urgenza sotto l'atrio del Municipio, dove c'era un uomo, tale Del Bon Daniele, di 54 anni, da Paulazzo in quel di Udine, il quale si lamentava di male allo stomaco. Visitato, fu trovato in preda a forte febbre, per cui fu condotto all'ospedale dei Fatebenefratelli. Stamane, i medici, passando in rassegna gli ammalati, si fermarono anche davanti al letto occupato dal nuovo ricoverato, il quale continuava a lamentarsi, mantenendo una febbre elevatissima. Richiesto di spiegare i singolari sintomi del suo male, il Del Bon, narrò di essersi introdotto nell'intestino retto, un sasso abbastanza grosso e quindi, di non essere stato più in grado di levarlo. Visitato accuratamente, si dovette convenire sulla mostruosa verità della sua asserzione. Trasportato d'urgenza nella sala operatoria, dopo un'operazione faticosissima, durata circa un'ora, i medici poterono estrargli un sasso, un grosso ciottolo, del peso di un chilogramma! Interrogato perchè l'avesse introdotto, soggiunse d'averlo fatto per poter favorire la digestione! Il singolarissimo caso ha suscitato fra gli stessi sanitari la più viva impressione.

## La maratonina vinta da Lunati

TREVIGLIO, 23

Ecco i risultati della maratonina disputatasi ieri: 1) Lunati Ambrogio di Milano che compie i 15 chilometri in 1,19; 2) Vergogli; 3) Parafini; 4) Ariani; 5) Bendoni; 6) Galassi.

## COMUNICATI *)

Gli ospiti che desiderassero prender parte al banchetto che si terrà in occasione della

**CELEBRAZIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL GINNASIO DI PISINO ::**

sono pregati di far pervenire al Comitato le loro adesioni entro la giornata di venerdì 27 corrente.

La quota di spesa per persona è di Lire 16.

Pisino, 23 giugno 1924.

**Il Comitato Festeggiamenti**

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarsi sotto qualsiasi pretesto da mio figlio **Bruno.**

**ANTONIO KOSCINA**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Le rappresentanze fasciste adunate nell'aula comunale riaffermano a Benito Mussolini la loro illimitata devozione

Per le 18 di ieri sera nella sala delle adunanze del Consiglio comunale erano convocati i rappresentanti del partito fascista e precisamente il direttorio provinciale, il direttorio locale, i consiglieri comunali fascisti, i sindaci, i segretari e i delegati della provincia, nonchè tutte le organizzazioni fasciste di Trieste e provincia, con lo scopo di manifestare solennemente la propria solidarietà all'opera che sta svolgendo il Governo nazionale per normalizzare la situazione interna turbata in seguito all'efferato delitto contro l'on. Matteotti.

### L'aspetto della sala

Molta folla quindi, nell'emiciclo, composta di rappresentanti e di delegazioni del partito, nonchè di semplici fascisti. Notiamo, tra gli altri, l'on. Banelli, il cav. uff. Delli Santi, vice-prefetto della provincia; il generale della M. V. Traditi; l'assessore delegato avv. Dompieri; l'assessore anziano comm. Tamaro; il gr. uff. Carlo Banelli; il cav. uff. Zanconato, presidente della Commissione Reale per la provincia; il prof. Masi; il prof. Coceancig; i consoli della M. V. D'Orazio e Pertot-Ascari; il povveditore degli istudi avv. Reina; gli assessori: ing. Camanzi, Costanzo, Fano, Lussi, Martelli, Parente, Sulligoi-Silvani, e i consiglieri: Battino, Ballis, Cesareo, Fonda, Guattacini, Martinolich, Mordo, Nordio, Simone; il segretario dei sindacati Ciardi, il dottor Fresco, il sindaco di Muggia, Gorlato; una rappresentanza del fascio femminile: il dottor Kers, il col. Frausin, l'avv. Vieri, i rappresentanti di tutte le sezioni dei fasci della provincia, il direttore del *Popolo di Trieste*, ing. Menesini, il dott. Rangan, i rappresentanti dei sindacati e molti altri il cui nome ci sfugge.

L'aula si riempie in pochi minuti, mentre allo scanno presidenziale sale l'avv. Dompieri.

### Parla l'avv. Dompieri

Egli dice:

«Questa riunione avviene d'accordo coi segretari Giorgio Masi e Bruno Coceancig, d'accordo coi direttori dei fasci di questa nostra provincia. Vi assistono i rappresentanti della provincia e dei comuni, inscritti al Partito.

Lo scopo della riunione è preciso: esprimere al Governo nazionale la nostra inconcussa fede, protestare contro tutti coloro che dalla nostra sventura vogliono ignominiosamente trarre profitto. (*Bene*).

Nessuno degli avversari sente come noi il dolore per ciò che è accaduto. Il nostro Partito ha dimostrato di sapere e di volere espellere tutto ciò che di peccaminoso può essersi annidato in lui.

Ma a coloro che con eccesso di zelo urgevano per la condanna immediata dei colpevoli, Benito Mussolini rivolse la domanda: «Vorreste forse un giudizio sommario? Ditelo!».

I giudizi sommari sono indegni del popolo civile. Ma ben i nostri avversari, nei convegni e nella stampa, vorrebbero che un giudizio sommario fosse pronunziato non contro i colpevoli del delitto, ma contro il Governo medesimo ed il Partito nostro che hanno saputo salvare l'Italia dal pericolo dell'estrema rovina.

Questo giudizio sommario investe tutto e tutti: il Duce che è di là da ogni sospetto e uomini come Alberto De Stefani, precocemente incanutito in un anno di Governo, come Luigi Federzoni, capace di ogni rinuncia, come Gentile, filosofo insigne, come Aldo Oviglio che fatto bersaglio di colpi nell'arringo di Bologna, gettò via la propria arma ed incrociò le braccia, dicendo: «Io non sparo sui miei fratelli».

Si vuol dire che gli stranieri sieno unanimi in un giudizio di condanna che maggiormente ci offenderebbe. E' falso. Il più diffuso giornale inglese di carattere molto popolare, il *The Daily Mail* nell'articolo di fondo del 20 giugno così ci giudica: «Lo straordinario progresso che la nazione italiana sta facendo nei commerci e nella prosperità sotto il suo forte, onesto e impavido Duce sta a testimoniare che il fascismo e la presa che esso esercita nella pubblica simpatia saranno rafforzati dalle rigorose misure prese contro il piccolo manipolo che ha offeso il fascismo».

Il giudizio sommario che si è tentato di fare dimostra ancora una volta che gli italiani sono giudici spietati di sè medesimi. In questo senso profondo di giustizia sta tuttavia la sicurezza della Nazione nostra.

Noi abbiamo fede assoluta nella Magistratura che sta istruendo le sue indagini, in quella Magistratura italiana che ha radici millennarie e dall'antico Gaio trae la modestia, come da Paolo e da Ulpiano la inarrivabile sapienza.

Abbiamo fede nel Governo che in breve volger di tempo ha compiute le più audaci riforme amministrative, nei pubblici ordinamenti, nelle finanze, nella giustizia e nella scuola, fede nel Governo che ha restituito all'Italia il suo prestigio nazionale.

Questa fede noi qui solennemente ripetiamo, per il mandato in cui siamo investiti, per la responsabilità che ci incombe, affinchè il popolo sappia e con noi si stringa intorno al capo del Governo, a Benito Mussolini». (*Applausi prolungati*).

Cessati gli applausi, l'avv. Dompieri prega l'assemblea di eleggersi un presidente. Ad acclamazione unanime l'on. Banelli è designato a presiedere l'adunanza.

### L'on. Banelli alla presidenza

Con parola calda e veemente il deputato marinaro di Trieste anzitutto dice che le parole pronunziate dall'avv. Dompieri, fascista della prima ora, in questo momento che gli avversari del partito, non certo in buona fede, definiscono tragico, costituiscono la espressione sincera dello stato di animo dei fascisti puri. «Ne è prova — soggiunge — l'unanime applauso che ha coperto le ultime parole dell'oratore. E significa che in tutti sia la volontà e la convinzione piena e profonda del diritto che deriva al partito fascista di continuare a reggere il governo della pubblica cosa. L'Italia, soggiunge l'oratore, per l'idea ha saputo a suo tempo sfidare il capestro. Oggi l'idea, che è conquista e frutto di lungo e amaro travaglio d'animi, oggi l'idea fascista viene contestata da gruppi politici i quali, se avessero in mano le sorti del Paese, lo getterebbero in braccio allo straniero, a malgrado dei sacrifici di sangue di una lunga guerra. Noi siamo riusciti a rivalorizzare l'Italia nel mondo (*applausi*), sotto la guida illuminata, geniale di Benito Mussolini, contro il quale, dopo la memorabile affermazione sul suo nome, del 6 aprile, i nemici, gl'invidiosi, gli uomini senza fede si sono avventati con l'intenzione di colpire in lui l'uomo e il partito di cui è Duce.

Noi siamo più addolorati d'ogni altro per l'efferato delitto commesso contro l'on. Giacomo Matteotti, delitto che ha orbato una dolente madre del proprio figliolo, una sposa amorosa dello sposo e tre teneri figliuoli del padre, ma non intendiamo che il delitto possa servire di pretesto ai nostri nemici per contestare il diritto a Benito Mussolini di governare ancora e a lungo (*applausi*). Poichè in tal caso, le nostre anime e i nostri corpi farebbero impeto contro questa vile offensiva in maturazione. Poichè Benito Mussolini — il puro, il buono, il generoso — è stato tradito da coloro i quali gli si stringevano più d'attorno. Giustizia sarà fatta; giustizia piena acciocchè l'idea che ci regge e c'illumina sia monda d'ogni impurità, e perchè seguiti a rappresentare la meta suprema agli uomini di buona volontà per i quali la grandezza d'Italia rappresenta l'unica aspirazione. (*Applausi*).

Giustizia sia, non indulgenza, non transazione, ma ove i nostri avversari intendessero cogliere l'occasione per contrastare il fortunato cammino della Patria, noi ci opporremmo coi denti e con le unghie, all'interno e all'estero». (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Chiede quindi se qualcuno domanda la parola.

### L'ordine del giorno del prof. Masi

Il prof. Masi, segretario provinciale dei fasci, dichiara in primo luogo che dopo quanto è stato detto dai precedenti oratori ogni discorso in aggiunta sarebbe inutile. E perciò è del parere di comporre e completare lo stato d'animo dell'assemblea in un ordine del giorno che vorrebbe essere una deliberazione implicante la responsabilità del partito fascista triestino. Egli lo ha compilato con l'intenzione di determinare con precisione tale responsabilità nonchè la volontà del partito per l'avvenire. Ciò perchè — secondo l'oratore — in questa grave crisi che attraversa il Paese è tanto più necessario chiarire nella coscienza italiana la posizione del partito, mentre maggior danno sarebbe se si tacesse quello che del resto ognuno sa, sente e non ha fin qui francamente dichiarato, forse nella tema che ciò facendo sarebbe riescito d'intralcio all'azione del Governo. Simili silenzi non furono estranei — secondo al prof. Masi — al disastro di Caporetto.

Legge quindi il seguente ordine del giorno:

*Noi, rappresentanti del P. N. F., delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni sindacali della Provincia, radunati nella sala del Consiglio comunale di Trieste alla vigilia delle dichiarazioni che Benito Mussolini farà al Paese, riaffermiamo la nostra fede nella missione santa della Patria Italiana fra gli uomini, e nella maestà dello Stato come morale volontà vittoriosa contro ogni libertà egoistica e indifferente; e per lei giustificati attestiamo la volontà che il partito la realizzi e la giustifichi di fronte a tutti gli italiani con le opere sue: pertanto dichiariamo, al di sopra della miserabile speculazione delle opposizioni e del farisaismo straniero, essere necessario che il partito respinga da sè con la massima coerenza, risolutamente, gente e metodi che hanno portato all'assassinio dell'on. Matteotti;*

*e per l'amore del popolo nostro che vogliamo artefice della sua storia, chiediamo che il partito senza tutela e senza intermediari affermi e disciplini la propria morale autonomia e la propria responsabilità, di fronte allo Stato che Benito Mussolini governa in nome dell'idea nostra, per il bene di tutti gli italiani;*

*riconsacriamo a Benito Mussolini la nostra immutata ed ammirata devozione.*

### Il commento e la discussione

Il prof. Masi crede utile commentare quanto ha scritto, acciocchè ne sia chiarito il significato e non dia luogo ad equivoci di sorta. L'opposizione — egli dice — ha creduto che il crimine che ha scosso il Paese, non fosse d'indole privata ma il prodotto dei metodi di lotta applicati dal partito, e perciò ha subito affermato a mezzo della propria stampa la fine fatale del Governo fascista, nonchè del partito fascista, negando con ciò l'esistenza di una dottrina e la capacità degli uomini ascritti al fascismo a reggere il Paese.

Dopo avere accennato al fatto che il partito non ha temuto, ma ha previsto l'alea di dover operare su se stesso affondando il coltello chirurgico — ove fosse necessario — nelle proprie carni, passa a spiegare la differenza esistente fra dottrina liberale e dottrina fascista, affermando come questa non possa essere cancellata per un delitto. Combatte l'atteggiamento dell'opposizione costituzionale — che reputa il maggior nemico — aggiungendo che se andasse al Governo sarebbe subito travolta. Deplora il fariseismo straniero. Dichiara che il partito fascista è pronto a pagare di persona. Crede che l'avversione straniera più che per altro siasi manifestata a causa della rinnovata grandezza morale dimostrata dal popolo italiano capace di saper morire per un'idea. Alla frase «gente e metodi che hanno condotto al delitto Matteotti» contenuta nell'ordine del giorno aggiunge che non da ora solamente, ma fino da tempo gli spiriti sereni e riflessivi del partito avevano lamentato la confusione tra partito e Stato. Dice del «rassismo» esercitato lungamente alla violenza manifesta e nascosta. Degli intralci opposti alle funzioni dei prefetti nelle province, alla disperazione del «rassismo» che ha provocato a sua volta il «mussolinismo», con la celata intenzione di isolare Mussolini dal proprio partito. Ma Mussolini — dice l'oratore — comprese il giuoco e dichiarò subito che il maggiore antimussolinista era proprio lui. Dice della situazione creatasi in seguito a questa preoccupante divinizzazione dell'uomo, per cui venne meno la possibilità di collaborazione al Governo da parte dei benpensati del partito. Si voleva, in altre parole, la dittatura di fatto e la continuità di uno stato di tumulto e d'illegalità, la qual cosa creava una condizione di angustia ai migliori del partito.

Perciò è l'ora questa in cui il partito deve respingere da sè non solo gli uomini, ma i sistemi che condussero al delitto acciocchè da questa revisione dei propri valori possa trarre le ragioni per difendersi. Bisogna confessare che la ceca funzionava (*approvazioni*) ma che non funzionerà più. (*Applausi*).

L'on. Banelli rilegge l'ordine del giorno Masi che giudica perfettamente rispondente ai concetti del partito il quale non vuol essere confuso con lo Stato, ma che intende collaborare all'opera di Mussolini, personificazione dell'idea fascista, perchè possa continuare a reggere e governare l'Italia.

### L'opinione sull'inopportunità dell'o. d. g.

Prende la parola Ciardi per dichiarare che pur condividendo pienamente i concetti contenuti nell'ordine del giorno, non lo crede opportuno. Cita i lavoratori all'ammirazione dell'assemblea poichè, pur essendo stati colpiti dolorosamente dall'inconsulto assassinio dell'on. Matteotti, non abbandonarono il lavoro, dando così esempio di dignitosa disciplinatezza. E viene quindi a spiegare il suo concetto riguardo la inopportunità o meglio intempestività dell'ordine del giorno. A Roma — egli dice — si è proceduto ad un rimpasto nel Ministero e negli organi dirigenti del partito, in cui sono stati chiamati a far parte nazionalisti, sindacalisti, fascisti ecc.... i migliori valori cioè che la Nazione vanta in questo momento. L'ordine del giorno proposto è, secondo lui, un programma simile a quello dell'attuale direzione del partito. Egli domanda se sia opportuno nel momento in cui il Governo, attraverso difficoltà infinite e contro avversità d'ogni sorta, è sulla via di normalizzare il Paese, di lanciare un ordine del giorno che potrebbe essere interpretato come indicazione e volontà non perfettamente all'unisono con le intenzioni del Governo. Comunque vorrebbe che l'ordine del giorno venisse discusso e approvato in due tempi, il primo dei quali esprimesse semplicemente le aspirazioni del partito, e non un programma già elaborato e in via di attuazione da parte della direzione del partito. Anzichè programmatico quindi, l'ordine del giorno, dovrebbe suonare plauso incondizionato all'opera delle due forze nazionali in piena e vigorosa azione, impersonate in Mussolini e in Federzoni. (*Applausi*).

Il prof. Marin, segretario del Fascio di Grado e membro del direttorio è dell'opinione che se quanto ha scritto e detto il prof. Masi è vero ed è serio non possa nè debba tacersi, ed allora è opportuno discuterlo. Accenna a un dualismo esistente nel partito (*rumori diversi e interruzioni*).

L'oratore, seguitando, dice che se il Governo intende normalizzare la vita del Paese, l'opera sua non sarà certo intralciata o ritardata dall'attuale ordine del giorno. Parla della responsabilità personale dei rappresentanti del partito e insiste sulla necessità di andare incontro all'opera che svolge il Governo. A questo punto il presidente on. Banelli richiama l'oratore perchè si attenga all'ordine del giorno. E il prof. Marin, dopo di aver dichiarato che è ben lungi dal volere impegnare polemiche di sorta, propone che l'ordine del giorno Masi non venga per nessuna ragione sacrificato.

Ciardi riprende la parola per dichiarare che non ha inteso combattere l'ordine del giorno Masi, le cui idee condivide, ma dimostrarne la inopportunità politica. Prega il proponente di volerlo differire di qualche giorno. Secondo lui, l'ordine del giorno dovrebbe contenere un voto di fiducia a Mussolini e non un programma. (*Applausi*).

### L'ultima parola all'on. Banelli

Masi invece è dell'opinione che la dichiarazione di fede in Mussolini sia chiaramente espressa nel suo ordine del giorno. Ma, ad evitare che qualcuno possa sospettare una qualsiasi tiepidezza da parte sua verso il Duce, è pronto ad accogliere le affermazioni di più intensa fede all'indirizzo di Mussolini. Propone inoltre che votino solamente i rappresentanti del partito, delle amministrazioni e dei sindacati.

Tamaro vorrebbe che non sorgesse neanche il più lontano sospetto di uno scisma nel partito per cui propone una lieve modificazione all'ordine del giorno, modificazione che Masi dichiara di accettare.

L'on. Banelli, opportunamente, dichiara chiusa la discussione che riassume con parola calda e precisa.

«Domani — dice parto per Roma per assistere alla riunione della maggioranza presieduta dal Presidente del Consiglio. Tale riunione servirà per dare modo a Mussolini di comunicare il suo pensiero sulla situazione e per un efficace scambio di idee con i deputati fascisti che sostengono il Governo.»

Chiede all'assemblea s'egli possa dire in seno alla maggioranza, nell'adunata del giorno 24, che il fascismo triestino è fermo ancora nella sua fede del 1919. (*Applausi*).

Domanda se Trieste fascista, a malgrado del deplorato delitto, è ancora stretta intorno all'idea e al Duce che l'ha personificata e creata (*applausi*); intendo dire che giustizia sarà fatta, dev'essere fatta, acciocchè il Duce possa seguitare nella sua opera faticosa confortato dall'amore dei suoi fedeli seguaci. Che il fascismo triestino desidera prestare la sua collaborazione all'opera di valorizzazione e di ricostruzione morale del Paese, così com'è espressa nell'ordine del giorno. (*Applausi generali; grida di viva Banelli*).

«Le idee — finisce — sono al di sopra degli uomini e delle convenienze. Il nostro sangue non deve essere stato invano versato. Siamo pronti a versarlo ancora, ma a condizione che l'idea trionfi pura e immacolata. Così vogliamo e così sia!» (*Applausi ripetuti*).

Ciardi, per dichiarazione di voto: pur essendo convinto della inopportunità dell'ordine del giorno, desidera uniformarsi alla maggioranza e quindi dichiara di votare con essa. (*Applausi*).

L'on. Banelli dichiara sciolta la seduta, ma alcuni chieggono la votazione. Si vorrebbe fare l'appello nominale dei rappresentanti delle diverse organizzazioni fasciste, ma de Parente propone che il discorso Banelli e l'ordine del giorno Masi vengano approvati per acclamazione. E l'assemblea unanime approva.

## L'arrivo del nuovo Questore

E' giunto ieri alle 9.55 a Trieste, proveniente da Roma, il nuovo questore, comm. Umberto Molossi, già ispettore di P. S. al Ministero degli Interni.

Il comm. Molossi era atteso alla stazione dal vice-questore cav. De Roma, dal capo di gabinetto cav. Lodi, dal cav. de Paola, per la Prefettura, dal magg. Fusi per il Comando dei carabinieri, dai commissari di p. s. cav. uff. Falcone, cav. Magaldi e da altri funzionari. Dalla stazione il comm. Molossi si recò direttamente in questura dove, dopo la presentazione dei funzionari, prese possesso del suo ufficio.

Il comm. Molossi giunge fra noi preceduto da ottima fama di funzionario attivo e perspicace. Nativo di Firenze, fu inviato nel 1900 a New-York, all'Ambasciata italiana e vi rimase per nove anni, distinguendosi per le sue qualità eminenti. Richiamato in Italia, fu questore a Ferrara, Reggio Emilia e a Verona. Nel marzo del 1923 fu inviato a rappresentare la polizia italiana al Congresso internazionale di Polizia a New-York e ritornato in Italia, fu destinato a coprire l'alto ufficio di ispettore generale della P. S. al Ministero degli Interni.

## Per i lavori ferroviari nella Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge, con il quale si autorizza lo stanziamento di un fondo di lire 45 milioni per speciali lavori ferroviari sulle linee dei compartimenti di Venezia e Trieste.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge col quale si concede nel limite massimo complessivo di lire 2.500.000 un contributo straordinario per spese di manutenzione delle strade ex regionali delle provincie del Friuli, di Trieste, Trento, Istria e Zara.

## Per il mantenimento della Scuola Commerciale Superiore

Riceviamo: «Egregio sig. Direttore, Si agita in questi giorni la questione del riordinamento della istruzione media commerciale, che, a quanto ha informato il *Piccolo* giorni addietro, dovrebbe apportare qualche modificazione alla nostra R. Accademia di Commercio. Si rileva infatti, da quanto è stato pubblicato, che, parlando delle scuole commerciali medie, non è fatta parola della scuola inferiore alla quale si accede, dopo aver superato l'esame di maturità delle scuole elementari. Questa scuola, nelle presenti circostanze, è più che mai necessaria poichè nelle altre scuole l'accesso è reso oltremodo difficile dagli attuali ordinamenti didattici. Noi padri di famiglia, e con noi sono un numero grandissimo di famiglie interessate nella questione, ci pregiamo rivolgere preghiera al Suo spett. giornale perchè voglia rendere di pubblica ragione questa nostra legittima aspirazione, che cioè venga conservata, anche per l'avvenire, l'attuale Scuola Commerciale Inferiore, che (è stato rilevato dal *Piccolo* stesso) mentre rappresenterebbe una spesa minima, apporterebbe un grande vantaggio alla cittadinanza, che in tal modo avrebbe agio di avviare i propri figlioli a studi commerciali consoni alle esigenze del commercio e dell'industria triestina. Giustamente avvertiva il Suo giornale che, dietro richiesta degli enti interessati, e cioè il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio, il Ministero potrà autorizzare il mantenimento della predetta scuola, solo che detti enti s'impegnino a far fronte alle eventuali maggiori spese. Tali spese sarebbero ridotte al minimo, dato che ciascuno di detti enti non vi contribuirebbe che con una sovvenzione di qualche migliaio di lire, la maggior parte delle spese, venendo ad essere coperta dagli introiti delle tasse scolastiche di un numero grandissimo d'iscrizioni. Rivolgiamo viva preghiera perchè il Suo giornale voglia benevolmente farsi interprete della nostra legittima domanda e confidiamo che le autorità competenti siano per risolvere questa questione alla quale centinaia di famiglie sono interessate, in ansiosa attesa». Seguono le firme di numerosi padri di famgilia.

**Una fondazione «Feliciano Venezian».** I comm. Vittorio Venezian ed Enrico Schott, coeredi di Feliciano Venezian, triestino, morto a Vienna nel 1920, hanno voluto onorare la memoria del compianto cittadino destinando la quota a loro pervenuta dall'eredità ad erigere una fondazione «Feliciano Venezian», il cui frutto formerà un premio da conferirsi a libera scelta del direttore dell'Istituto, sentito il parere del consiglio dei professori, ad uno tra i migliori allievi, triestini e di disagiate condizioni economiche, licenziati con distintzione dal quarto corso della locale R. Accademia di Commercio.

Nell'attesa che sieno espletate le pratiche amministrative necessarie per la formale istituzione della fondazione, gli eredi hanno messo tosto a disposizione della direzione della R. Accademia l'importo di lire 400, corrispondenti all'interesse di un anno su nominali lire 8000 di consolidato nazionale, affinchè il conferimento del premio potesse essere iniziato già con la fine dell'anno scolastico in corso.

**Costituzione della Società di studi psichici.** Ieri sera si tenne nei locali della «Bottega del Libro» il congresso di fondazione della Società di studi psichici. Il presidente del Comitato promotore, Demetrio di Demetrio, dichiarò aperto il congresso; il segretario Edoardo De Martini lesse la relazione virtuale e lo statuto, che vennero approvati all'unanimità. A reggere le sorti del neocostituito sodalizio furono eletti: Giuseppe Calligaris, presidente; Renato Bonivento, vicepresidente; Edoardo De Martini, segretario; Menotti Mazzon, vicesegretario; comm. Domenico Rizzo, tesoriere; Gualtiero Clauss, Mario Piazza e Guido Marocco, revisori.

**Onorificenza.** Su proposta di S. E. il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, S. M. il Re ha nominato l'ispettore compartimentale dei Servizi elettrici della Venezia Giulia e capo dell'Ufficio tecnico provinciale dei telefoni ing. Francesco Gregoretti, cavaliere della Corona d'Italia. Al chiarissimo funzionario pervennero molti telegrammi di congratulazione da parte di superiori e colleghi della Direzione generale dei Servizi elettrici di Roma, ai quali uniamo i nostri rallegramenti più vivi.

**Condoglianze.** All'avv. Enrico Illeni ed alla famiglia che prende il lutto per la morte della signora Elisa Illeni nata Sivitz, porgiamo vive condoglianze.

**Elargizioni pro Concorso corale internazionale di Venezia.** Sono pervenute alla Società corale teatrale per la sua partecipazione al Concorso di Venezia le seguenti elargizioni: Maglieretta Emilio lire 10; Stabilimento A. Salto lire 20, Colonnello e Kanz lire 30, barone Ralli lire 100.

**Malattie contagiose denunciate dal 14 al 21 corr.** Colpiti da: difterite e croup 9, scarlattina 20, tifo addominale 19, paratifo 2, morbillo 29, malaria 1. Morti di morbillo 1.

# Dopo il "crack" commerciale di tre milioni e mezzo

## La denuncia nei suoi dettagli esplicativi

La notizia della denuncia presentata contro i fratelli Herovici e l'arresto di uno di essi, Marcello, ha interessato vivamente, in ispecie i circoli commerciali. Gli elementi raccolti intorno all'attività esplicata dagli Herovici, sembrano dare sempre più consistenza alla denuncia stessa e dalle nuove indagini siamo in grado di fornire i seguenti ulteriori dettagli sulla preparazione del «crack» colossale.

### I danneggiati

Coloro che fornirono merci agli Herovici e che risentono danni dalla loro attività, sono parecchi: tra fabbriche e ditte, i creditori si fanno ascendere a una trentina. Molte sono le ditte cittadine, parecchie le fabbriche dell'interno del Regno che trattarono affari con gli Herovici per mezzo dei loro rappresentanti a Trieste. Alcune fabbriche della Toscana ci rimisero un milione e mezzo; altre dell'Alta Italia, importi considerevoli. Fra le ditte cittadine più danneggiate ve n'è una per 120 mila lire, un'altra per 70 mila; una terza per 32 mila lire. Le altre risentono danni minori. Due fabbriche della Toscana ci hanno rimesso 800 mila lire, mentre un rappresentante di fabbriche dell'Alta Italia rimase danneggiato per la somma di 250 mila lire.

Abbiamo già rilevato precedentemente come gli Herovici, venuti qui quattro anni or sono, sapessero conquistarsi la fiducia dei migliori negozianti. Essi avevano posti i loro uffici in via della Sanità N. 7; acquistavano della merce in grande quantità e pagavano di solito per cassa pronta. Quando acquistarono credito sulla piazza, gli Herovici emisero cambiali a scadenza di tre mesi, che pagarono puntualmente. Più tardi, continuando gli acquisti di merci, il Nicu — poichè era egli il titolare della ditta — emise ancora cambiali a scadenza di tre mesi, soltanto allorchè giungeva il momento di pagarle, chiedeva delle dilazioni.

### I primi sospetti

Nei primi giorni dello scorso gennaio, l'ufficio dei due rumeni fu trasferito in via Mazzini N. 11. Fu in quel periodo di tempo, che, secondo la denuncia, il Nicu acquistò rilevanti quantità di merce che, come si disse, spedì nella Rumenia. Ai fornitori, l'Herovici esibiva delle fatture per dimostrare che doveva incassare dai clienti importi considerevoli. I creditori che nutrivano sempre fiducia verso la ditta, si accontentarono di cambiali a scadenza di tre mesi, ma nei primi giorni dell'aprile scorso, quando scadevano parecchie cambiali, il Nicu partì lasciando qui il fratello Marcello. Ai creditori che apparivano inquieti per il loro denaro, si mostravano sempre le famose fatture, una delle quali risultò poi alterata. La denuncia, che seguiamo fedelmente, ricorda a questo punto che il Nicu fece ritorno a Trieste il 25 aprile e che ripartì il 3 maggio per non fare più ritorno. Ma ancora non si poteva sospettare della verità, dato che realmente i due fratelli non avrebbero potuto disporre di grandi somme liquide per pagare la merce loro fornita. I sospetti sorsero invece quando si seppe che il Marcello Herovici recatosi a Lucca, presso una delle fabbriche creditrici, chiese una dilazione di cinque anni! Tornato a Trieste, offrì ai creditori locali il 20 percento! Non vi fu più alcun dubbio per i creditori, che da questo momento si ritennero truffati. Ormai compresero che il Nicu non avrebbe fatto più ritorno a Trieste e che era necessario agire in un modo o nell'altro per tentare di salvare almeno in parte il perduto o comunque non permettere agli Herovici di rimanere impuniti. Necessitava un'azione rapida e sicura che mettesse in mano ai creditori, oltre alle cambiali che possedevano, altre prove contro i due fratelli. E fu allora che si pensò di inviare in Rumenia due rappresentanti dei creditori. Furono delegati a questo scopo due negozianti fra i maggiormente danneggiati dagli Herovici. Partiti immediatamente da Trieste, i due incaricati giunsero a Bucarest il giorno 13 corr. e dopo varie ricerche scoprirono l'indirizzo della famiglia degli Herovici, cui si rivolsero per avere informazioni. Si sentirono rispondere che il Nicu non era stato visto da loro da un mese e mezzo e che si trovava all'estero, mentre invece risultò che era a Bucarest. La famiglia del ricercato cadde in altre contraddizioni e raccontò cose poco verosimili, fra l'altro che ogni corrispondenza del Nicu veniva consegnata a un bulgaro non meglio conosciuto. Dopo parecchie difficoltà, i due incaricati poterono sapere che la merce acquistata a Trieste, veniva venduta a Bucarest sotto prezzo. Per avere queste informazioni, i due signori dovettero ricorrere alla Legazione italiana che li favorì in tutti i modi.

### L'arresto del Marcello

Nel riferire a modo loro le informazioni, i famigliari degli Herovici lasciarono capire che ad ogni modo il Marcello era fuori causa e che se mai si sarebbe messo in salvo. Ciò fece nascere nei due incaricati il sospetto che realmente il Marcello Herovici si apprestasse a prendere il volo a sua volta da Trieste. Occorreva giungere qui prima che tale piano venisse messo in opera e perciò uno dei delegati dei creditori, senza por tempo in mezzo, si servì, come riferimmo, di un aeroplano che fa servizio di passeggeri tra Bucarest e Belgrado. Di là, rivoltosi alla Compagnia Franco-Rumena, proseguì ancora in aeroplano sino a Budapest e quindi in treno sino a Trieste.

Appena giunto nella nostra città, il delegato si recò del Procuratore del Re, al quale esibì le cambiali rilasciate dagli Herovici, ed altri documenti, formulando l'accusa precisa. La Procura del Re spiccò immediatamente mandato di cattura e il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, fu incaricato dell'arresto, che avvenne alcuni giorni or sono. Il Marcello fu trovato in possesso di un passaporto per l'estero e di un biglietto ferroviario per Vienna, col quale doveva partire il giorno stesso, alle 17. L'Herovici, dopo un primo interrogatorio, fu passato al Coroneo.

Il delegato dei creditori è ripartito ieri sera per Bucarest, in seguito a un telegramma avuto dall'altro delegato rimasto colà, il quale lo avvertiva che il Nicu è pedinato. Il delegato reca con sè i documenti necessari per far arrestare l'Herovici.

## Dov'è finito il portamonete?

In un'osteria di via Crosada entrò nel pomeriggio di ieri il ragazzo Giuseppe Paroni, abitante in Cologna-Montefiascone N. 139. Voleva vendere al proprietario del locale un paio di fiaschi vuoti che aveva con sè in una sporta. Avuta risposta affermativa, lasciò la sporta sul banco e uscì sulla strada dove lo attendeva sua madre, la quale attendeva con un altro involto pieno di fiaschi vuoti da vendere. Rientrato nel locale, il ragazzo, vuotando la sporta, ebbe uno scatto di amara sorpresa. Era sparito il portamonete contenente 90 lire colà riposto. Vicino al banco era un uomo in compagnia di una giovane donna, e perciò il sospetto cadde subito sulla coppia. Il ragazzo, dopo aver vanamente cercato qua e là, finse di recarsi a parlare con la madre, ma, invece, si diresse verso due vigili urbani che pattugliavano nei pressi e raccontò loro della misteriosa sparizione del portamonete. I vigili entrarono nel locale e perquisirono l'individuo indicato dal Paroni, certo Antonio P., di 36 anni, da Busto Arsizio, abitante in via Crosada. Il portamonete non fu trovato, ma poichè il proprietario del locale, interrogato, aveva dichiarato che nessuno, tranne il P., s'era avvicinato al banco dove giaceva la sporta del Paroni, i vigili urbani sospettando che il portamonete fosse stato passato alla sua compagna, certa Maria B., abitante in via Crosada, non potendo perquisirla nel locale, la invitarono, assieme al P., in Questura. Ma anche là il portamonete non saltò fuori. Tuttavia i due furono trattenuti.

**Un proiettile che sbaglia indirizzo.** Accompagnato dal brigadiere dei carabinieri Pozar, della stazione di via Chiozza, si presentò l'altra notte all'ospedale Regina Elena il bracciante Vincenzo Cominotto, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento n. 30, per farsi medicare una ferita di taglio lunga quattro centimetri alla guancia destra. Avute le cure necessarie e giudicato guaribile in una settimana, il Cominotto raccontò che verso le 23.30 era entrato in un'osteria di via del Solitario, ove aveva trovati dei suoi amici, certi Mario Rotelli, abitante in via Rigutti n. 17, Marcello Bon, abitante in via Molino a vento n. 14 e Albino Cerne, abitante in via Rigutti n. 12. Assieme al Cerne si trovava anche una donna, Caterina Sarca, di 32 anni. Ad un certo momento, fra il Cerne e la donna si manifestò un alterco e il Cominotto, interpostosi per metter pace, era stato colpito da un bicchiere lanciato dal Cerne contro la donna.

**A schiarimento.** Giuseppe Pacher, venuto iersera ai nostri uffici, ci pregò di rilevare, in relazione alla notizia «Mezza tragedia per tre lire», che fu indotto alle percosse in seguito alle provocazioni della sua subinquilina che gli scaraventò un coperchio sulla faccia cagionandogli una lesione all'occhio sinistro e per il fatto che l'amante della Turanschek voleva percuoterlo. Egli è stato rilasciato ieri in libertà.

## La misera fine di un bambino

Abbiamo da Gorizia, 23:

A Serabisce, frazione di Canziano, è avvenuta una mortale sciagura in cui rimase vittima inconsapevole il giovane Ive Simcich, di 2 anni. Poco dopo il desinare il piccolo Ive si recò nel cortile a trastullarsi. Si spinse così inconsciamente fino sui margini di un vasto letamaio, che, vuotato del suo contenuto per la concimazione dei campi, per le recenti pioggie cadute presentava uno strato denso di acqua putrefacente alta circa 90 centimetri. Il povero bambino, perduto improvvisamente l'equilibrio, cadde nel fondo, perendo miseramente. Quando i famigliari, impressionati, cercarono il loro piccino, qualcuno frugò nel letamaio e ne estrasse il cadaverino.

## Un maiale col naso umano

Abbiamo da Gradisca, 23:

In una casa di un agricoltore di un sobborgo dila nostra città, certo Bruciot, una scrofa ha partirito dodici porcellini. Undici sono nati morti e il dodicesimo che vive tuttora, caso strano e curioso, ha il naso umano. Come è facile immaginare, il fatto ha destato grande interesse nei villici.

La trovata criminosa di tre ragazzi

## "Ventimila lire o una strage,,

Tre giovanetti, forse sotto l'influenza di letture malsane, o dopo aver assistito a qualche proiezione di una film d'avventure di quarta categoria, immaginarono un progetto truculento: fecero pervenire al proprietario del Caffè degli Specchi, signor Cesare Cesareo, una lettera minatoria, nella quale gli chiedevano 20.000 lire, pena la vita sua, dei parenti e pare anche del gatto di casa. La somma doveva essere consegnata a un apposito incaricato che si sarebbe trovato in piazza Unità. La cosa finì naturalmente come finiscono tutte le imprese di questo genere. Informato del fatto il cav. uff. Falcone, del Commissariato di via della Sanità, fu stabilito l'incontro. Ma poichè si presentò un ragazzino, gli si disse che doveva comparire il mandante. Poco dopo il signor Cesareo si ebbe una seconda lettera: «Consegnate 20.000 lire alla persona che dirà al vostro incaricato la parola d'ordine «Stellar». Il convegno fu fissato in piazza del Ponterosso, ove gli agenti appostati trassero in arresto i tre ragazzacci. Condotti al Commissariato, si qualificarono per Giuseppe S., di 14 anni; Ernesto F., di 15 anni, ed Eugenio M., di 16 anni. Per intanto furono mandati al Coroneo sino a che saranno decisi provvedimenti opportuni a loro riguardo. E saranno, speriamo, provvedimenti efficaci poichè, come si vede, ne hanno bisogno.

**L'arresto di un cassiere in fuga.** Il 18 corr. certo Bruno Marussig di Giusto, di 20 anni, da Trieste, cassiere della ditta Zenial, che ha i suoi uffici in via S. Francesco, scomparve, come a suo tempo riferimmo, portando con sè 4000 lire. Denunciata la fuga, la Questura provvide ad informarne le autorità di P. S. dell'interno, per l'arresto dell'impiegato infedele. Ieri, dopo cinque giorni di libertà effimera, il Marussig fu arrestato a San Dalmazzo di Tenda. Al momento dell'arresto fu trovato in possesso di una rivoltella per la quale mancava del necessario permesso. Ora l'arrestato sarà tradotto nella nostra città.

**«Barufe in famegia».** Ieri sera, verso le 19.30, dalla farmacia Serravallo fu telefonato alla Guardia medica per il quarantenne Matteo Zencovich, abitante in via del Pesce N. 2. La Zencovich, poco prima, aveva trovato questioni col proprio figlio Edoardo e il giovane, adirato, aveva colpito il padre alla testa con un pezzo di legno. Il sanitario accorso gli riscontrò una ferita lacero-contusa, che fu dichiarata guaribile in otto o dieci giorni, salvo complicazioni.

## Una revolverata, per amore

Giovanni B., di 16 anni, abitante in via Ferriera n. 71, ebbe un litigio ieri, alle 14, con la sorella, che cercava di fargli comprendere la diversità fra ciò che è la realtà della vita e quello che è il sogno di un primo amore di cui egli sembrava tormentato. Poco dopo, il B. si ritirò nella stanza da letto e si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. I famigliari, accorsi impressionati alla detonazione, e vedendo che il giovane si era ferito gravemente, chiesero l'intervento di un sanitario della Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il medico di turno e constatato che il proiettile aveva leso il pericardio e probabilmente il cuore, prestò al giovane le cure più urgenti e quindi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove, considerate le gravi condizioni del B., i medici lo sottoposero ad una operazione chirurgica che riuscì perfettamente. Se non sopravverranno complicazioni, il giovane potrà guarire in breve.

**Cervelli malati.** Col tempaccio di ieri, uno strano individuo si ostinava a passeggiare su e giù per un tratto della via Fabio Severo. Quelli che lo notarono con gli abiti inzuppati e i calzoni inzaccherati di fanghiglia, finirono per persuadersi che si trattasse di uno squilibrato e perciò provvidero a telefonare alla S. A. S. Elio Treves. Erano allora le 21. Giunse poco dopo sul posto una automobile con due volontari dell'istituzione, i quali trovarono il mentecatto in un'osteria dove i passanti, impietositi, lo avevano condotto. Il disgraziato, tra le fantasticherie della sua mente sconvolta, lasciava capire ch'era venuto a piedi da Senosecchia, dove abitava. Egli è un contadino, certo Giovanni Klum, di 48 anni. Con l'auto egli fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e colà accolto nelle sale d'osservazione.

**Un colpo di mannaia.** Fra alcuni inquilini d'uno stabile a Santa Maria Maddalena Sup. vi fu domenica mattina una baruffa violenta che finì con il ferimento di certo Rodolfo Miclavetz, di 37 anni, muratore, il quale nel voler parare con il braccio sinistro un colpo che un avversario stava per vibrargli con una mannaia, riportò una gravissima ferita al braccio in modo da averne recisa la muscolatura e i vasi sanguigni. Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto un sanitario, il quale prestò le cure necessarie al ferito. Ora della cosa si stanno occupando i carabinieri della località per accertare chi fu il feritore.

**Una bicicletta rubata.** Giuseppe Messalinuba, abitante in via del Broletto n. 30, denunciò alla Questura di essere stato derubato di una bicicletta del valore di 400 lire, che aveva lasciata incustodita dinanzi all'edificio d'una banca.



*René Viney* 2

# *La lettera anonima*

*Proprietà letteraria* — *Riproduzione vietata*

**Riassunto della prima appendice**

Anna Majorel, che ama, riamata, Bernardo Laurian, mentre si appresta ad uscire dalla casa — vero nido d'amore — che Laurian aveva scelto per lei, riceve una lettera che sembra sconvolgerla tutta.

Bernardo Laurian, nel frattempo, attende nella sua «garçonnière» Maria Rosa, con la quale vuole avere un colloquio definitivo.

Bernardo Laurian era infatti un ambizioso. Orfano, ed unico erede delle acciaierie d'Ifferdanges nelle Ardenne, egli avrebbe potuto vivere tranquillamente di rendita, oppure dedicarsi agli affari; aveva invece preferito affidare la gestione delle sue officine agli zii.

Giovanissimo si era dedicato agli studi storici ed il suo vivido ingegno si era appassionato nel ricercare le misteriose ragioni che regolano i rapporti fra gli Stati, e che determinano le alleanze ed i conflitti fra le nazioni. Rappresentare la patria lontana presso una nazione potente; ecco il suo sogno!

Superati a pieni voti gli esami indispensabili per entrare nella carriera diplomatica, Bernardo ricercò la protezione di un personaggio influente in grado di lanciarlo. Venne raccomandato al barone Favre-Oreal, il quale l'accettò subito in qualità di suo segretario particolare. Il barone era rimasto stupito dalla sagacia, dall'erudizione e dalle prodigiose attitudini del giovane segretario, Bernardo aveva allora venticinque anni, e ne aveva fatto il suo collaboratore assiduo ed indispensabile.

— Amico mio — aveva detto il barone a Bernardo — sono combattuto dal desiderio di ricompensare il vostro zelo, e dal dispiacere di dovermi separare da voi. So che desiderate essere inviato a Pietroburgo come addetto a quell'ambasciata, ma vi prego Laurian, concedetemi ancora qualche mese e vi prometto un posto migliore.

Benchè profondamente deluso per ragioni d'indole speciale, Bernardo ringraziò il barone col suo più amabile sorriso...

. . . . . . . . . . . .

Il giovine assorto sfogliava macchinalmente le pagine di un libro, quando udì un passo leggero, un fruscio di vesti sul tappeto del salotto e la baronessa Favre-Oreal apparve sulla soglia della camera da letto.

Non più giovanissima, maritata a sedici anni, a quaranta ella era ancora molto bella ed infinitamente desiderabile. Indossava un semplicissimo abito oscuro da passeggio che modellava l'eleganza del suo corpo stupendo. Sotto l'ala del cappello di velluto nero, i suoi capelli di un biondo ardente, incorniciavano il volto fresco dagli occhi neri e grandi. La bocca piccola dai denti bianchissimi sembrava fatta per attirare i baci di un amante.

— Ah, sei qui finalmente — ella disse con voce aspra, fissando duramente Bernardo.

— Ve lo avevo promesso, mi pare Maria-Rosa, — rispose il giovine con freddezza.

— Non hai approfittato del mio ritardo per andartene?

— No, ma sono le quattro ed il signor Favre-Oreal mi attende al Ministero alle cinque.

La baronessa l'interruppe bruscamente:

— Mio marito aspetterà.

Bernardo trattenne un gesto di impazienza.

— Tu non m'ami più... — esclamò la signora Favre-Oreal avvicinandosi a lui in preda a violenta agitazione — ...no, ciò non può durare, da settimane, da mesi non sei più lo stesso... Sei stanco di me, forse? Ne ami un'altra? Oh, se ciò fosse Bernardo, guai a te...

Si fermò soffocata dall'emozione.

— Ieri avremmo dovuto vederci — riprese poi poggiando le mani sulle spalle di lui.

— Non ho potuto...

— Davvero?

— Ve lo assicuro.

— Dove sei stato?

— Ma ve l'ho telefonato...

— Infatti, mi dicesti che dovevi recarti all'ambasciata d'Inghilterra... e poi che so io...

— Ma voi sapete bene amica mia, che il signor Favre-Oreal mi affida continuamente delle missioni alle quali non posso sottrarmi...

— Taci. Tu sai che io desidero, che voglio, che esigo una spiegazione, e mi sfuggi. Non mentire, confessa che vuoi lasciarmi.

Bernardo calmo, non rispose.

— Ebbene basta — riprese violentemente la baronessa. — Se non ti avessi trovato qui oggi, ero decisa a provocare una spiegazione dovunque. Anche a casa mia.

— A casa vostra?

— Sì, a casa mia, comprendi? Che mi importa dei domestici, e di mio marito stesso! Mio marito!... Da vent'anni egli mi inganna con tutte le donne galanti di Parigi... e che m'importa di lui. Ebbene? Non trovi nulla da rispondere?

— Avete ragione, Maria-Rosa — rispose Bernardo glaciale — sono del vostro parere; esiste fra noi un malinteso che occorre dissipare.

Maria-Rosa impallidì. Depose la sua stola di zibellino sulla poltrona, si tolse il cappello, la veletta, i guanti e sedette accanto al camino.

Bernardo in piedi, appoggiato al caminetto, la guardava.

— Sedete, Bernardo.

Egli obbedì.

Maria-Rosa prese fra le sue le mani di Bernardo scrutando quella fisionomia impenetrabile. Un'espressione di rancore le increspò le labbra.

— Oh! — esclamò dopo un istante di silenzio — sei simile in tutto a coloro che mi circondano da anni... Come detesto tutti quei diplomatici... Mio marito, i suoi famigliari, tutti... Essi non sanno che dissimulare in un sorriso le loro basse cupidigie. Sei mai stato sincero con me? Mi hai tu amata col cuore o col cervello? Rispondi.

— Ma no — proseguì con veemenza senza aspettare la risposta di Bernardo — taci è meglio... Ascolta... poco fa quando sono entrata e ti ho veduto così tranquillo, così indifferente, credo che ti avrei ucciso con voluttà. Tu sei così lontano da me ormai. Non sei più dunque il mio dolce e buon amico? Eppure sai essere così carezzevole se vuoi... Ascoltami Bernardo... talvolta sento una pena sorda e il cuore mi duole. Io non posso, non voglio rinunziare a te. Tutto fuorchè perderti. Non posso, non so vincermi all'idea che tu possa abbandonarmi... anche uno scandalo che mi perderebbe, ma che ti trascinerebbe meco nella rovina non mi spaventa. Io ti amo troppo.

Bernardo pallidissimo si morse le labbra distogliendo lo sguardo.

— Non dite fanciullaggini Maria-Rosa — disse dominandosi. — Se davvero non vi amassi più credete che le vostre minaccie mi farebbero paura? Uno scandalo non potrebbe distruggere il mio avvenire, ed il mondo dimentica così presto. Mentre per voi...

Ella lo interruppe.

— Se dovessi perderti, soltanto nella morte potrei trovare la salvezza. Il sospetto dilania l'anima mia Bernardo, e se non ti avessi trovato qui oggi, non so a quali eccessi avrei potuto abbandonarmi.

— Voi mi condannereste dunque per un semplice sospetto? — chiese Bernardo aggrottando le ciglia.

Maria-Rosa gli chiuse la bocca con le mani.

— Taci Bernardo — disse. — Taci te ne supplico. Chiamami Mirosa come quando mi ami... non volermene, sono così infelice, delle idee assurde mi funestano... Rassicurami, dimmi che mi ami sempre.

La sua collera era scomparsa, ed ella implorava umilmente una parola buona dall'amante. Gli s'era inginocchiata dinnanzi, mal trattenendo le lagrime.

— Alzati Mirosa — disse Bernardo chinandosi e baciandola in fronte.

Ella scosse il capo.

— No, no lasciami, sto bene così — rispose rannicchiandosi freddolosa sul tappeto ed appoggiando la testa sulle ginocchia di lui.

Il crepuscolo di gennaio invadeva a poco a poco la stanza illuminata soltanto dalle fiamme guizzanti del caminetto; un silenzio profondo incombeva su loro.

Bernardo immobile, rimaneva assorto nei ricordi che gli tumultuavano nel cuore; Maria-Rosa guardava malinconicamente il fuoco che andava spegnendosi e che fra un istante sarebbe divenuto cenere. Come l'amore di Bernardo; e un'angoscia atroce le mordeva il cuore.

Ella si aggrappava disperatamente al suo ultimo amore. Bernardo l'aveva resa completamente felice. Di famiglia nobilissima ma decaduta aveva sposato il barone Favre-Oreal per ragionametno, attratta dal suo vistoso patrimonio, mentre il barone dal canto suo non aveva visto nel matrimonio con una fanciulla di autentica ed antichissima nobiltà, che un mezzo per penetrare nell'aristocratica cerchia del sobborgo San Germano. Il barone Cristiano però, dopo la morte di Gilberto aveva cominciato a trascurare la bella e giovanissima moglie, ritornando con maggior ardore ai facili amori di un tempo.

La sposa abbandonata, sdegnò a tutta prima di prendere una rivincita, ma ella era così giovane...

Il bisogno di amare e di essere amata non tardò a farsi imperiosamente sentire, ed ella cadde, ma col beneficio di tutte le circostanze attenuanti.

# Notiziario Sportivo

## La Coppa delle Tre Venezie

Ricordiamo che col 25 giugno si chiudono le iscrizioni a tassa doppia alla prova internazionale di regolarità per la Coppa delle Tre Venezie.

Le tre tappe dell'intero percorso, che misura un totale di km. 1415.100, si svolgono attraverso tutta la zona magnifica per bellezze naturali che corona il confine orientale.

Le tre tappe toccano le seguenti località:

1.a tappa: Padova, Vicenza, Recoaro, Passo Xon, Valli dei Signori, Schio, Asiago, Vezzena, Lavarone, Levico, Borgo, Grigno, Casteltesino, Col Broccon, Canale S. Bovo, Fiere di Primiero, S. Martino di Castrozza, Passo di Rolle, Predazzo, Cavalese, Passo di S. Lucano, Ora, Bolzano, Passo della Mendola, Mezolombardo, Trento (km. 469.500).

2. tappa: Trento, Egna, Bolzano, Passo di Costalunga, Vigo di Fasa, Pozza, Canazei, Passo Pordoi, Livinallongo, Passo del Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci, Misurina, Carbonin, Dobbiaco, Candido (Innichen), Passo Monte Croce, S. Stefano di Cadore, Forni Avoltri, Villa Santina, Tolmezzo, Udine, Gradisca, Gorizia, S. Daniele, Trieste (km. 463.800).

3.a tappa: Trieste, Ronchi, Gorizia, Caporetto, Plezzo, Passo Predil, Tarvisio, Pontebba, Chiusaforte, Tolmezzo, Passo della Mauria, Lorenzago, Pieve di Cadore, Longarone, Belluno, Feltre, Treviso, Mestre, Padova (km. 481.800).

La verifica dei tempi lungo il percorso verrà fatta con appositi orologi controllo, che verranno posti alla fine dei sei settori, nei quali è diviso il percorso e precisamente a Padova, Recoaro, Valli dei Signori, Masson, Vezzene, Calceranica e Guigno.

**La salita della «Sucai» alle Creta Grauzaria.** Domenica si è svolta la salita indetta dalla «Sucai» alla Creta Grauzaria» (m. 2066). Malgrado il maltempo persistente, un discreto numero di partecipanti prese parte alla salita. Partiti sabato alle 17.15 per Moggio, i sucaini pernottarono nella Val Aupa, ai Molini di Bevorchians, da dove alle 3.30 di domenica, per Casere Flop ed il canalone d'attacco, iniziarono senza guida la bella salita.

Alle 9.30 tutti i partecipanti raggiungevano la vetta con un percorso nuovo, che offre una magnifica e divertente variante alla comune salita di quel versante, specialmente dal lato alpinistico.

Tutta la salita si svolse con condizioni di tempo discrete. Alle fitte nuvolaglie di nebbia s'inframezzavano squarci di sereno che permisero di godere a tratti un panorama esteso sino al mare ed al Cadore, nonchè sull'imminente cerchia delle Carniche e Giulie. Fra i salitori vi fu una signorina che dimostrò buonissime doti di montagna.

**Il tiro al piattello a Opicina.** Domenica si svolsero animatissime nello stand di Villa Opicina, le gare di tiro al piattello, con i seguenti risultati: 1) Sig. E. Fabbri, con 7 piattelli su 8; 2) sig. A. Della Schiava, con 6 su 8; 3) e 4) divisi fra i sigg. Boschian e Visentini, con 6 su 9; 5) sig. Voltolina, con 6 su 8; 6) sig. Furlan, con 5 su 8. Nel pomeriggio seguì la gara su 10 piattelli, con 6 premi consistenti in 2 medaglie d'oro e 4 medaglie «vermeil». Risultarono vincenti i signori: 1) E. Fabbri, con 9-10, medaglia d'oro; 2) Frank, 8-10, medaglia d'oro; 3) Della Schiava, 10-13, medaglia «vermeil; 4) Voltolina, 9-13, medaglia «vermeil»; 5) Trevisan, 8-12, medaglia «vermeil»; 6) Vittorio Zucco, 7-12, medaglia «vermeil»; e della gara su 5 piattelli, con premi in denaro, i signori: 1) Boschian, 4-5; 2) Fabbri, 11-14; 3) Trevisan, 10-14; 4) Holzmer, 4-8.

**La Tendopoli del Gruppo studentesco dell'Alpina.** Il Gruppo studentesco della sezione di Trieste del C. A. I. organizzerà nel mese di agosto un campeggio nelle Alpi Giulie. Sarà la prima Tendopoli che questo attivo gruppo di giovani pianterà sulle nostre Alpi. Tendopoli avrà per sede la Val Trenta, uno dei siti più incantevoli delle Giulie. Dall'attendamento, che sarà posto nel centro della meravigliosa vallata, si potranno raggiungere in una giornata tutte le vette dei gruppi del Tricorno (m. 2863), del Solcato (m. 2601) e del Jalouz m. 2643). La quota di partecipazione a tutte le sedici giornate della Tendopoli sarà per i soci studenti di lire 110 e comprenderà il viaggio da Trieste in Val Trenta e viceversa, i pernottamenti ed il vitto. Del programma dettagliato, che uscirà fra giorni, daremo notizia prossimamente.

**Al Ricreatorio di Villa Opicina.** La sezione filodrammatica recitò l'altra sera con garbo il bozzetto comico di A. Bernardini «La marchesina». I numerosi genitori ed amici accorsi applaudirono le piccole attrici: Pia Fiano e Giulia Alman. Seguì la farsa brillantissima «Una casina di campagna». La «verve» della giovanetta Lucia Kertù fece ridere di gusto tanti i grandi che i piccini. Piacquero per dizione corretta le allieve Pierina Briscek, Nara Luppi, e Giulia Alman. Infine, sullo schermo, tre atti interessanti chiusero la bella serata.

Alla direzione pervennero in dono da Nives Rauber due annate del «Giornalino della Domenica».

## CINEMA E VARIETÀ

**Una commedia per signorine oggi al Gran Cinema Italia. «Il granatiere di Pomerania».** Oggi come annunciato va allo schermo una allegra e divertentissima commedia: «Il granatiere di Pomerania», lavoro a soggetto d'amore adatto per signorine. Gli interpreti principali sono: Lia Formia, la birichina dell'arte muta, il conosciuto attore Ignazio Bracci (che Trieste ricorda nella Compagnia dei «quattro brillanti» Sichel, Guasti, Ciarli, Bracci) e Umberto Zanuccoli, l'attore fine ed elegante della scena di prosa. Questa cine-commedia diverte immensamente dalla prima all'ultima scena perchè ricca di situazioni comiche che strappano la più schietta e viva ilarità. Lo spettacolo odierno sarà completato dalla super comica «Il direttissimo di mezzanotte». Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

**Al Modernissimo** gran spettacolo «Nel cerchio della morte» attori russi. Prima 17, seconda 18.40, terza 20.20, ultima 22. Prossimamente «Reputazione» con Priscilla Dean. In preparazione «Il paradiso delle signore» dal romanzo di Emilio Zola.

**Cinema Edison.** Continuano con strepitoso successo le rappresentazioni della pochade «Trappola», interpretata magistralmente dalla simpaticissima Leda Gys. Oggi repliche dalle 17.30 in poi, ultima alle 22.30. Prossimo programma il capolavoro di Vittoriano Sardou «Odette» interpretazione di Francesca Bertini.

**«Anticamera del matrimonio» al Novo Cine.** Oggi dalle 16.30 in poi altre repliche del grandioso capolavoro «Anticamera del matrimonio» cine-operetta premiata all'esposizione di Torino che tanto successo ha ottenuto nei giorni precedenti.

**Fern Andra, la bellissima artista, al Cine Savoia** nell'interpretazione di «Isabeau», colossale opera d'arte che viene a noi preceduta da strepitoso successo, fuori programma a richiesta di moltissimi assidui «Ridolini agente segreto». Primi posti lire 1.30; secondi cent. 80.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Fenice.** Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Tragedia d'anime» e la compagnia d'operette «L'Ilare».
**Teatro Eden.** Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 17.30 e 20.45: «La Duchessa del Tabarin».
**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il granatiere di Pomerania» con Lia Formia.
**Cinema Modernissimo** (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Nel cerchio della morte», dramma russo.
**Cine Edison.** Dalle 17.30 in poi: «La trappola» con Leda Gys.
**Novo Cino** (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Anticamera del matrimonio».
**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «L'Idolo danzante», il grande capolavoro di D. Griffitch.
**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
**Teatro del Popolo.** Oggi dalle 17 in poi: «Fiore d'Oriente», dramma passionale.

# Teatri e Concerti

**Eden.** Iersera i divertenti fantocci di Yambo eseguirono con molta vivacità ed eleganza la briosa operetta di Leon Bard: «La duchessa del Bal Tabarin», e il pubblico molto numeroso accolse i simpatici artisti col più vivo fervore espresso in calorosi applausi durante e dopo gli atti. Anche in questa esecuzione il pubblico ebbe campo di apprezzare la snellezza e precisione dei movimenti ritmici dei fantocci nei passi di danza e la mimica espressiva nelle scene dialogate. Quanto alle parti vocali, il successo conseguito dagli artisti è stato assai notevole: la soprano signora Condetti cantò con molto sentimento le arie del secondo atto, assai bene assecondata dal tenore Veruzzi, e la signora Novelli sostenne con molto brio la parte della «soubrette». L'orchestra, sotto la direzione del maestro Cavarra, accompagnò con precisione di ritmi le movenze dei vari personaggi. Dopo la bella e melodiosa operetta i fantocci si produssero in un programma di varietà che raccolse insistenti applausi.

Oggi «La duchessa del Bal Tabarin» si ripete tanto nella rappresentazione pomeridiana che nella serale.

**Fenice.** Il nuovo spettacolo di cinema datosi ieri, richiamò a teatro pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Venne proiettata la film «Tragedia d'anime». L'appassionata vicenda che si svolge negli incantevoli dintorni di Firenze avvinse e commosse gli spettatori.

Seguì la bella operetta del maestro Eysler: «Il giovane papà», eseguita con il solito lodevole affiatamento dalla compagnia «L'Ilare». Applausi calorosi si ebbero alla fine l'ottimo soprano Nerina Florent, il tenore Graziani, la coppia Tani e la Baratelli. Questa sera l'intero spettacolo si ripete dalle 18 in poi. Domani la brillante coppia Tani avrà la serata d'onore con la scena comica «Impressioni di un festival», cui seguirà l'operetta «I dos canarios da caffè», che riportò giorni or sono un lusinghiero successo.

**Saggi di pianoforte.** Stasera, alle 20.30, gli allievi della maestra di pianoforte Bruna Alloy-Vian daranno un saggio nella sala del Conservatorio G. Tartini.

— Domani, mercoledì, alle ore 20.30, si terrà nella sala del Conservatorio «G. Tartini» un saggio di pianoforte degli allievi della signora Bice Battistig-De Filippi con la cooperazione del violoncellista signor Gino Zorzini.

**Saggio di recitazione e canto corale.** Stasera, alle 18, auspice la Civica scuola elementare «Giuseppe Parini», avrà luogo nella palestra scolastica un saggio di recitazione e di canto corale. Verrà svolto un vario e ricco programma.

# Bollettino dello Stato Civile

### del 21 giugno 1924

Nascite: maschi 8, femmine 7; totale 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Bottò, tramviere con Francesca Lonza, casalina; Antonio Brana, vigile al fuoco con Giorgia Cabas, privata; Antonio Cassoni, impiegato ferroviario con Giustina Grio, privata; Aurelio Dell'Acqua, porta bagagli con Giulia Ozbich, privata; Riccardo Farfoglia, ingegnere con Wladimira Hribernik, impiegata; Andrea dott. Ghira, possidente con Giorgina Scabini, privata; Pietro Herion y Kern Gotthilf, industriale con Ermendarda de Ritter-Zahony, civile; Luigi Kenda vetraio con Luigia Mlekuz, casalinga; Riccardo Lunardelli, fattorino con Giovanna Koblar, casalinga; Ermanno Marincovich, trattore con Carmela Budicin, casalinga; Livio Monass, fattorino con Maria Vitali, casalinga; Ugo Moschini, ispettore di dogana con Mercede Scarlovai, privata; Vittorio Pagan, portabagagli con Libera Degrassi, privata; Marco Parenzan, fuochista con Teresita Depolli, casalinga; Antonio Pertot, ferroviere con Giovanna Pertot, privata; Giacomo Pozzi, ferroviere con Isabella Massobrio, casalinga; Carlo Richter, commestibilista con Rosa Koinz, passamaniera; Silvano Siega-Brussatin, ragioniere con Guglielmina Mayer, privata; Robiseto Stroppa, ferroviere con Giulia Horvat, sarta; Valentino Todero, macchinista con Carla Zidarich, venditrice; Ernesto Trevisani, cassiere bancario con Andreina Ruzzier, casalinga; Giovanni Tagnizza, capitano mercantile con Natalia Ivanissevich, casalinga; Giovanni Ventigeno, ferroviere con Gemma Serluca, casalinga; Angelo Zeligoi, pistore con Antonia Starina, casalinga.

Matrimoni: Federico Bevilacqua, commesso vetrinista con Bianca Gorzinez, casalinga; Gaetano Veriato, piazzista con Antonia Legisa, privata; Emanuele Zorn, macchinista navale con Carolina Dusa, sarta; Ivo Folicaldi, commerciante con Anna Lettocha, casalina; Franc. Lucao, fuochista con Mana Medvech, casalinga; Luigi Montagnino, calzolaio con Luigia Skrjanec casalinga; Giovanni Tamplenizza, vigile urbano con Aurelia Dagostini, casalinga; Giovanni Ferluga, commerciante con Olga Lozej, casalinga; Guido Hirsch, impiegato con Maria Bacichi, privata; Pietro Marchesini, impiegato con Elisa Camerino, privata.

Decessi: Gioseffa Osbot in Schvokelj, anni 60, casalinga; Maria Caterina Pascottini in Solazzi, anni 72, casalinga; Epaminonda Czorzy, anni 80, possidente; Anna Artusi, anni 23, casalinga; Arnaldo Zambelli, anni 1; Rosa Montina in Vasa, anni 30, casalinga; Francesca Matelic, anni 60, cuoca; Orsola Barut in Pecar, anni 41, casalinga; Francesca Krebeli in Sinkovec, anni 56, casalinga; Locrete Trettene, anni 12; Olivo Vecchiet, anni 3.

### del 22 giugno 1924

Nascite: maschi 3, femmine 6; totale 9.

Matrimoni: Giovanni Ban, impiegato ferroviario con Carla Selan, sarta; Renato Puppis, impiegato bancario con Maria Illin, casalinga; Giovanni Sanzin, agricoltore con Basilia Pison, pancogola; Roberto Brandl, viaggiatore di commercio con Elfrida Neumann, maestra pianoforte; Antonio Martinich, capo fuochista con Antonia Centazzo, casalinga; Luigi Roncelj, usciere con Anna Skerli, domestica; Vincenzo Vetrih, pistore con Anna Rutar, domestica; Antonio Bernetich, giardiniere con Antonia Gropaiz, casalinga; Emilio Klanonik, bracciante con Maria Peruzzi, giornaliera; Alessandro Sturnega, vigile urbano con Ermenegilda Laurencich, sarta; Emilio Scrigner, meccanico con Rosa Riosa, giornaliera; Giovanni Lopez, ferroviere con Clementina Brosich, privata.

Decessi: Guido Kappler, anni 30, orologiaio; Caterina Scomersich in Balestra, anni 70, privata.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Livia E.* e una cinquantina di altre interessate. Volete più informazioni di quante ve ne abbiamo date su Marcella Sabbadini? Scrivete una lettera a Roma, via San Mauro 33 e vedremo che cosa ne esce. — *Livia E.* Lucy Doraine non è maritata. — *Bona.* 1) Mary Pickford deve essere entro breve tempo di ritorno in America. 2) Pina Menichelli è sempre prima attrice della Rinascimento Films (vicolo Parioli 4, Roma). — *Aviazione.* Nessuno ha detto che i corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica saranno aboliti. — *Quis contra nos.* Non è uscito un decreto per il riconoscimento della «Medaglia di Ronchi». — *R. P. K.* La prima film comica con Ridolini che sia stata proiettata a Trieste ora intitolata «Ridolini droghiere»; la proiezione avvenne al Teatro Fenice. — *Lettore del Piccolo.* Non è vero che i nati nel 1902 con ferma ridotta di tre mesi dovranno presentarsi il primo agosto.

0=V (0.001293 — 0.0000894) + 25×0.001293 — 153

da dove:

V=(153.— 25×0.001293) : 0.012036 = 127.100 m. cubi.

*Diciottenne.* Con la seconda ginnasiale volete diventare allievo ufficiale nella R. Marina? Troppa pretesa, caro ragazzo. — *Festa. S. Giustine* si festeggiano il 26 e il 30 settembre, il 7 ottobre, il 13 luglio e il 10 gennaio: a vostra scelta. — *L'attuale.* Non c'è una circolare per la riduzione di due mesi della ferma per i sergenti che ebbero la nomina al decimo mese di servizio. — *Scettico.* Il matrimonio religioso, dal primo gennaio, non è più necessario nemmeno nelle nuove province. Ha valore soltanto il civile. — *Tenente.* Un tenente della Marina mercantile può partecipare al concorso per la nomina a sottotenente delle Capitanerie di porto. Maggiori informazioni presso la R. Capitaneria di porto. — *Giuseppe, Maria, Bice, Giusto.* Zolla, a 39 chilometri da Postumia, sta a 613 metri sul livello del mare. — *Abbonata Miramar.* Prima quiete, cure ricostituenti, poi ripresa del lavoro e poi speranze.

# ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### PARTENZE

**VENEZIA:** 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

**UDINE:** 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

**FIUME:** 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

#### ARRIVI

**VENEZIA:** 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

**UDINE:** 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

**POSTUMIA:** 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

**FIUME:** 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### PARTENZE

**PARENZO:** 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
**COSINA-POLA:** 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.
**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

#### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
**COSINA-POLA:** 7.50 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.
**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

# MARINA E NAVIGAZIONE

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 giugno

Sezione ufficiali imbarcati:

**Cosulich:** ufficiali macchina: 1.

**Navigazione Libera:** ufficiali commissari: 1.

**Turno generale:** ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224;; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3457, 3445, 3448, 3434, 3365, 3374, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5125, 5050, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075, 5049; carbonai: 2212, 2594, 2603, 2860, 1994, 2025; mozzi macchina: 439; operai meccanici: 271.

**Turno Lloyd:** marinai: 872; giovani in I: 309; giovani in II: 325; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 526; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 46; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 673; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 240; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 553; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 70; cameriere: 13; giovani di camera: 225; mozzi di camera: 106; giov. di cucina: 170; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 23; roba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

**Turno Libera Triestina:** marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 217; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85

**Turno Tripcovich:** nostromi: 30; marinai 190; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

**Turno Navigazione Mercantile S. A.:** nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

**Turno Istria-Trieste:** nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

**Turno «Perseveranza»:** nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

**Turno Tarabocchia:** nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

**Turno Premuda:** cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

**Turno C. Martinolich:** nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

**Turno Virgilio Cosulich:** marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 23: 3305; imbarcati e cancellati: 9; totale iscritti il giorno 24: 3296.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 160 pass.; «Livenza» naz. da Montreal con 7548 tonn. di grano; «Herold» germ. da Amburgo con 1630 tonn. di merce; «Epiro» naz. da Brindisi, con 28 tonn. di merce; «Carlton» amer. da Roca Grande con 413 tonn. di merce; «Jul. Schindler», germ., da Novorossisky con 3743 tonn. di nafta; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Raesay» ingl. per Poty; «Venezia» naz. per Venezia; «Carinthia» naz. per Batum.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. da Rodi con 24 pass. e 142 tonn. di merci; «Kossovo» jug. da Metcovich con 19 pass. e 52 tonn. di merce; «Lovrjenac» jug. da Gravosa con 36 pass. e 47 tonn. di merce; «Palatino» naz. da Gravosa; «Venezia» naz. da Venezia; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» naz. per Venezia; «Rossini» naz. per Valencia; «Epiro» naz. per Venezia; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Graz» naz. per Braila; «Palatino» naz. per Venezia.

### Situazione dei piroscafi in porto

**Porto Vitt. Em. III:** R. I. H. 25: «Fram»; M. I: «Eros»; H. 23: «Aventino»; H. 22: «Lovrjenac»; R. II. H. 14: «Fidelitas»; H. 12 a: «Carlton»; H. 12 b: «Beograd»; M. III. H. a: «Campidoglio»; H. 6: «Herold»; H. 3: «Mercurio»; M. IV. tr.: «Vladimir», «Kossovo»; H. 1: «Helouan»; Diga: Cleopatra».

**Porto Doganale:** M. Audace: «Metcovich», «Venezia T.»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Ville del Belfort», «Indefiecenter», «Frieda».

**Porto Duca d'Aosta:** M. V, tr.: «S. Rocco», «Marino L.»; H. 51: «Clara»; H. 53: «Polo»; H. 55: «Livenza»; M. VI: «Stella»; R. VI, tra H. 55-58: «Vita Nova»; H. 58: «Trieste L.»; R. VII, tra 69-71: «Ariosto»; H. 71: «Pilsna».

**Arsenale Lloyd:** «Genova», «Almissa», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

**Cantiere S. Marco:** «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

**Riva Sprem. Olii:** «Hawestehude».

**Molo Servola:** «Ines», «Elleni», «Rudreth».

**Molo S. Sabba:** «Enrico S.», «J. Schindler».

**Ferriera:** «Astarte».

**Cantiere S. Rocco:** «Aquileia», «Dan».

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Gruppo Balilla.** Con lunedì u. s. sono finite le esercitazioni di ginnastica tanto per la sezione femminile quanto per la prima e seconda centuria. Con oggi ha termine pure il doposcuola «Balilla». Nella prossima settimana il gruppo Balilla intraprenderà una gita alla volta di Capodistria.

**Sursum Corda.** Tutti i premilitari del primo, del secondo e del terzo corso, che intendessero prender parte alla formazione delle squadre sportive, sono invitati a presentarsi in sede sociale, via Zonta 5, I p. dalle 19 alle 20 per l'inscrizione — che è gratuita — indicando al momento dell'iscrizione il genere di sport cui preferirebbero dedicarsi.

**L'Associazione nazionale combattenti** invita i soci ai funerali del commilitone Claut Ferdinando che avranno luogo oggi alle 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

**La Giovane Italia.** Oggi, tempo permettendo, le allieve nautica alle 18.30 al molo Sartorio. Giovedì alle 19.30 è convocato il gruppo adulti drammatica per importanti comunicazioni.

**S. C. Espero.** Sono convocati tutti i calciati della prima squadra per urgenti comunicazioni.

**Sindacato provinciale lavoranti macellai ed affini.** L'assemblea generale straordinaria è convocata per stasera alle 20 nella sala della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica n. 18, I piano.

**Sindacato provinciale operai panettieri.** Domani alle 16 vi sarà l'assemblea generale straordinaria nella sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco n. 9, II piano.

# BORSA DI TRIESTE

### 23 giugno 1924

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 88.75 | Nav. Lussino | 950 |
| Consolidato 5% | 99.80 | » Martinolich | 217 |
| Obbl. Venezie 3½% | 87.75 | Strade ferr. med. | 338 |
| Banca d'Italia | 1700 | » » mer. | 540 |
| Banca Adriatica | 265 | Oceania | 178 |
| Commerc. Ital. | 1418 | Premuda | 655 |
| Commerc. Triest. | 682 | Tramway | 191 |
| Credito Italiano | 910 | Tripcovich | 474 |
| Banco di Roma | 121 | Ampelea | 525 |
| Credito Popolare | 260 | Beni Stabili | 1040 |
| Zivnostenska | 263 | Cant. Nav. Triest. | 274 |
| C. g. risp. ungh. | 60 | Cem. Dalmazia | 419 |
| Assic. Generali | 8220 | » Isonzo | 155 |
| Assic. Ital. (1923) | 1785 | » Spalato | 410 |
| Infortuni Milano | 3135 | Kerka | 410 |
| Grandine Merid. | 745 | Gas Roma | 855 |
| Riun. Adriatica | 2575 | Ilva | 256 |
| Nav. Adria | 439 | Montecatini | 247 |
| » Merc. S. A. | 160 | Off. Nav. Triest. | 161 |
| » Cosulich | 347 | Pastificio Triest. | 325 |
| » Dalmatia | 322 | Pilatura Riso | 605 |
| » Gerolimich | 2060 | Stab. Tecnico | 675 |
| » Gener. Ital. | 645 | Terni | 618 |
| » Libera Tr. | 525 | Jutificio triestino | 425 |
| » Istria-Tr | 860 | Pias | 1085 |
| » Lloyd Triest | 3080 | | |

CAMBI: su Amsterdam da 855 a 875; su Belgio da 107 a 109; su Francia da 125 a 125.50; su Londra da 100.10 a 100.35; su Nuova York da 23.07½ a 23.17½; su Svizzera da 408 a 411; su Bucarest da 10 a 10.60; su Praga da 68.40 a 68.90; su Ungheria da 0.0260 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.10 a 27.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.10 a 27.40; dollari da 23 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 87.75 a 88.25; lire sterline b. n. da 100 a 100.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-VI-1924, L. 447.77.

**Borsa di Milano.** Rendita 89.40; Consolidato 100.40; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1420; Credito Italiano 915; Banco Roma 130; Ferr. Mediterranee 335; Ferr. Meridionali 545; Rubattino 691; Libera Triestina 540; S. N. I. A. 440; Terni 652; Miani e Silvestri 162; Breda 394; Ansaldo 21; Montecatini 259; Metallurgica It. 198; Fiat 608; Isotta 10.50; Ilva 260; Elba 76; Cascami Seta 1600; Lanificio Nazionale 820; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3550; Cotonificio Veneziano 470; Cotonificio Meridionale 116; Rossari Varzi 925; Pirelli 780; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 800; Distillerie Italiane 540; Molini Alta Italia 740; Eridania 620; Gulinelli 214; Edison 640; Adriatica di Elettricità 203.75; Marconi 161; Vizzola 1630; Conti 471; Negri 170; Lig. Tosc. di Elettricità 332; Esercizi Elettrici 119; Esport. Italo-Am. 755; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 1060; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 124.95; Svizzera 409.40; Londra 100.20; New York 23.12; Berlino 552; Vienna 0.0327; Bucarest 10.10; Belgio 107.90; Spagna 311.25; Praga 68.50; Budapest 0.0278.

**Borsa di Roma:** Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1420; Credito It. 912; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 560; Cosulich 356; Libera Triestina 527; Terni 654; Gas 868; Forze Idrauliche 440; Cementi Spalato 400; Pilatura Riso 600.

**BORSA di Torino:** Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1426; Credito It. 910; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 560; Ferr. Mediterraneo 344.50; Libera Triestina 513; Cosulich 360; Terni 657.

**Borsa di Genova:** Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1420; Credito It. 904; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 558; Ferr. Mediterranee 342; Libera Triestina 510; Cosulich 353; Terni 650.

**Obbligazioni delle Tre Venezie:** Quotazioni del 23 corr.: corso medio 88.76; Trieste 87.75; Milano 88.50; Roma 89.





















# AVVISI COLLETTIVI

### AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimo personale di servitù, con referenze nonchè personale maschile e femminile per Hotel, Restaurant, offre pre Trieste, fuori, «Provveditorio», San Lazzaro 23. 61354 A

**A. OTTIMA** servitù di tutte le nazionalità con attestati offre per Trieste ed altre città. Agenzia, Valdirivo 23. 61354 A

**CUOCO** perfezionato cucina francese e italiana, con ottimi attestati dei migliori Hotels, cerca occuparsi nel suo mestiere. Indirizzo Joeberl Hotel Adria, Postumia. 58383 A

**RAGAZZA** offresi presso persona sola o vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 61194 A

**RAGAZZA** brava, volonterosa, offresi domestica, stabile. Offerte «61150 A» Piccolo. 61150 A

**RAGAZZA** 26enne, offresi quale prestaservizi. Riborgo 6, II. 61258 A

**SERVITU'** brava per privati, trattori, Trieste, fuori, inviasi, mandando, scrivendo, prontamente. Valdirivo 21. 61334 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere ed altro personale per Hotel, pensioni, bars, in Trieste, Roma, Napoli, Siena, Bari, Milano, cerca d'urgenza «Provveditorio», San Lazzaro 23. 61354 B

**A. DOMESTICHE** diverse, cameriere e cuoche, cercansi per pronta entrata, alti mensili, presentarsi via Valdirivo 23, Agenzia. 61354 B

**BAMBINAIA** pratica, non giovane con referenze, cercasi per una bambina un anno. Ottimo salario. Indirizzo Piccolo. 58518 B

**CONIUGI** cercano ragazza seria, stabile, attestati ottimi. Presentarsi ore 15-16, Torre bianca 27, primo. 58465 B

**CUOCA** capacissima, ottimi attestati, cercasi. Via Galilei 11, porta 10. 61258 B

**CUOCA** capace, signorile, cercasi per stagione estiva. Scrivere Margherita de Toma, Portorose Villa Pappo. 61176 B

**CUOCA,** sottocuoca, lavapiatti restaurant, cuoca, cameriera, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 61553 B

**CUOCA** per tutto, anche ungherese o tedesca, cercano coniugi soli. Via Commerciale 36, mezzanino. 58547 B

**DOMESTICA** seria, slava, oppure veneta, capace cucina, stanze, cucito, attestati, referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61146 B

**DOMESTICA** disposta andare Milano cercasi. Presentarsi con attestati, Lazzaretto vecchio 3, primo. 61340 B

**DOMESTICA** ottimi attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 6, II, destra. 61320 B

**DOMESTICA** capace tutti i lavori cercasi prontamente. Piazza Garibaldi 4, pasticceria. 61308 B

**DOMESTICA** cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo. 60780 B

**DOMESTICA** pratica cercasi, attestati. Presentarsi 8-9. Calzoleria Stivalone, Piazza Goldoni 8. 61374 B

I collettivi continuano in VI pagina.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**PRESTASERVIZI** cercasi, mattina, dopopranzo. Presentarsi dopo le 9, via Giotto 11, I piano. 58345 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, due ore mattina, due pomeriggio. 60 mensili. Petronio 12. 58555 B

**PRESTASERVIZI** capace ogni lavoro casa cercasi. Media 48, primo. 58529 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Istituto 5, III, destra. 58527 B

**PRESTASERVIZI** tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 58479 B

**PRESTASERVIZI** con referenze, dalle 8.30 alle 10.30, cercasi. Via Belpoggio 1, II, destra. 58439 B

**PRESTASERVIZI** tutto il giorno cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo. 58359 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via G. Gatteri N. 23, I piano. 58389 B

**PRESTASERVIZI** con attestati cercasi prontamente. Boccaccio 3, porta 6. 61298 B

**PRESTASERVIZI,** ottime referenze, cercasi prontamente. Via Margherita 3, primo. 61288 B

**PRESTASERVIZI** pel pomeriggio cercasi. Via Ghega 3, IV piano. 000 B

**RAGAZZA** bella presenza, cameriera, cercasi per Grado Giovane possibilmente friulano per banco. Rivolgersi Rossetti 37. 61208 B

**RAGAZZA** per tutti lavori cercasi. Trattoria, via Filippo Corridoni 2. 58493 B

**RAGAZZA** prestaservizi, onesta cercasi, 8-11. Via Battisti 6, porta 12. 58443 B

**RAGAZZA** brava, con attestati, cercasi. Madonnina 17, porta 2. 61352 B

**RAGAZZA** per tutto giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58567 B

**RAGAZZA** per lavare piatti ed altri lavori di cucina, cercasi. Escluso desinare. Corso V. E. III 59, primo. 61376 B

**RAGAZZETTA** domestica, sana, certificati, cercasi. Scussa 7, terzo, 14. 61132 B

**RAGAZZETTA** per bambino pel pomeriggio cercasi prontamente. Cecilia 2, primo. 58471 B

**RAGAZZETTA** quattordicenne brava per bambini cercasi. Raffineria 1, quarto, D'Amore. 58367 B

**RAGAZZETTA** cercasi prontamente. Chiozza 51, primo. 61286 B

**RAGAZZETTA** cameriera, sei ore giorno, cercasi. Udine 20, porta 10, ore 10. 61380 B

**RAGAZZINA** per custodire bambina cercasi. Via Bonomo 9, terzo piano. 61350 B

**SERVITU'** cercasi. 60 posti pronti, Trieste o fuori. Rivolgersi Valdirivo 21. 61334 B

**SIGNORINA** per bambini cercasi per Padova. Chiedonsi attestati. Presentarsi C. Battisti 22, I piano, destra. 61278 B

**SOTTOCUOCA,** una lavapiatti, pratiche per trattoria Cimetta, cercansi. Piazza Goldoni N. 5. 58525 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A. ATTIVO** contabile, pratica bancaria, occuperebbesi posto fiducia. Eventuale cauzione 5000. Offerte «61220 C» Piccolo. 61220 C

**ACCADEMICO** entrerebbe attivissimo studio ragioneria, volontario. Scrivere «61262 C» Piccolo. 61262 C

**AMMINISTRATORE** stabili offresi anticipando pigione, condizioni vantaggiose. Scrivere Piccolo «61344 C». 61344 C

**APPRENDISTA** assistente farmacista, disoccupato, occuperebbesi presso buona farmacia, pretese miti. Scrivere «61372 C» Piccolo. 61372 C

**CONTABILE** corrispondente offresi anche come interprete o viaggiatore. Conoscenza francese, italiano, croato, sloveno, arabo, tedesco. Ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «61156 C» Piccolo. 61156 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, francese, steno-dattilografa contabile, offresi. Scrivere «58473 C» Piccolo. 58473 C

**DONNA** offresi per pulizia scrittoio o magazzino. A. Colautti, via Schiapparelli N. 8. 61212 C

**FABBRO** capace qualunque lavoro offresi, con attestati, senza pretese. Beccherie 15, I piano. 58335 C

**GIOVANE** viennese, intelligente, onesto, cerca posto in qualità di servitore privato, anche viaggio. Scrivere «58353 C» Piccolo. 58353 C

**GIOVANE** vissuto in ambiente commerciale, ottime referenze, cauzione, assumerebbe direzione azienda articoli correnti od altra decorosa occupazione, anche fuori Trieste. Offerte indirizzare Piccolo «58477 C». 58477 C

**GIOVANE** cerca posto quale riscuotitore, magazziniere o posto fiducia, disponendo cauzione contanti. Scrivere «58365 C» Piccolo. 58365 C

**GIOVANE** forestiero barbiere, abile lavorante, cerca occuparsi subito. Barrè Alfredo, via Valdirivo 23, I piano, porta 4. 61370 C

**GIOVANE** forestiero, ottimi requisiti, frequenza terza tecnica, praticissimo commercio vini, olii, buonissima intenzione lavorare, occuperebbesi subito, pretese miti. Martina Gaspare. Valdirivo 23, I, porta 4. 61370 C

**LAUREATO** Scuola commerciale, cerca impiego decoroso, miti pretese. Indirizzo «58349 C» Piccolo. 58349 C

**PERSONA** di cuore, perfettissima qualsiasi cucito, posto fiducia, assistenza, aiuto casa, offresi. Scrivere «58409 C» Piccolo. 58409 C

**SARTA** donna offresi, prezzi convenienti. Concordia 4, Fabian. 58555 C

**SIGNORA** giovane offresi quale guardarobiera o direttrice per qualche pensione qui o luoghi di cura, conosce italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 61348 C

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenza stenografia, abbastanza tedesco, offresi, miti pretese. Offerte «61190 C» Piccolo. 61190 C

**SIGNORINA** tedesca, 23.enne, desiderosa imparare la lingua italiana, offresi a distinta famiglia per bambini, aiutando tutti lavori leggeri casalinghi. Offerte pregasi inviare, al Piccolo «58319 C». 58319 C

**SIGNORINA** con buoni attestati offresi per condurre bambini a passeggio la mattina. Scrivere «58495 C» Piccolo. 58495 C

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, stenografa, dattilografa, offresi. Scrivere «58485 C» Piccolo 58485 C

**SIGNORINA** pratica tenitura americana offresi ufficio ore giornaliere. Chiozza 49, porta 1. 58379 C

**SIGNORINA** bella presenza, conoscenza slavo, occuperebbesi venditrice o cassiera. Scrivere al Piccolo «61248 C». 61248 C

**SIGNORINA** seria, bella presenza, conoscenza lingue, energica, pratica viaggiare, cerca posto commissionaria oppure venditrice, attualmente occupa posto fiducia. Scrivere «58585 C» Piccolo. 58585 C

**STENO**-dattilografa italiana, celere, pratica ufficio, offresi. Scrivere «58371 C» Piccolo. 58371 C

**VENTICINQUENNE** intelligente, parla perfettamente ungherese, abbastanza italiano, offresi qualsiasi occupazione, dispone piccola cauzione. Scrivere «58577 C» Piccolo. 58577 C

**VENTOTTENNE** dattilografo perfetto e contabilità, corrispondenza, offresi 250 mensili. Scrivere «61210 C» Piccolo. 61210 C

**VENTOTTENNE** offresi quale magazziniere, aiuto contabile, piccola cauzione. Scrivere sub «58339 C» Piccolo. 58339 C

**VETTURINO** perfetto, grande esperienza cavalli offresi. Campioni, Scuola nuova 19. 58351 C

**21.ENNE** congedato truppe coloniali, distinta famiglia, studi tecnici, primarie referenze, offresi qualunque impiego decoroso, miti pretese. Scrivere «58397 C» Piccolo. 58397 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A-JOUR** a macchina, plissè punto inglese, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 58469 CC

**A-JOUR** punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8135 CC

**A. PLISSE'** armonica, punto inglese. S. Nicolò 13, II, destra. 8634 CC

**SARTA** capace tutti lavori, esatta, svelta, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 58521 CC

**SARTA** confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, I. 59780 CC

**SARTA** brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 61270 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio lavora a domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, primo. 58487 CC

### Posti disponibili · Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**APPRENDISTA** pittore, cercasi. A. Manzoni N. 20, Povh. 58423 D

**CONTABILI perfetti cerca importante azienda. Indicare età, studi, pratica. Parità condizione preferisconsi invalidi. Assicurasi massima discrezione. Scrivere «61280 D» Piccolo.** 61280 D

**CORRISPONDENTE** perfetto, italiano e tedesco, giovane, cerca rinomata fabbrica porcellane Boemia, posto duraturo. Inviare offerte dettagliate a Giov. Pellis, Trieste, via Dante Alighieri 7. 61152 D

**CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco-italiano, francese, eventualmente inglese, dattilografo, lavoratore indipendente, trova prontissima occupazione. Scrivere con referenze e pretese: «61364 D» Piccolo.** 61364 D

**CORRISPONDENTE** tedesca, cercasi pronta entrata. Offerte con indicazione referenze. Scrivere: «1840 D» Piccolo. 1840 D

**GARZONA** sartoria uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58539 D

**GARZONA** quattordicenne, sarta donna, cercasi. Via Regina Elena N. 11, III, interno. 58419 D

**GARZONA** cercasi. «Salone Mia», via San Nicolò N. 16. 58405 D

**GARZONA** floraia, cercasi. XX Settembre 10, Gherdol. 58397 D

**GARZONE** calzolaio, cerco. Via G. Boccaccio N. 14. 58357 D

**GARZONE** capo sarto, 152, cercasi. Caserma Oberdan. 58399 D

**GIOVANOTTI e signorine, presenza, facile parola cercansi per visitare famiglie. Lavoro ben retribuito. Rivolgersi dalle 10 alle 12. Venezia, via Udine 32, mezzanino.** 61166 D

**LAVORANTE** calzolaio, cucito a coda, inutile presentarsi se non capace. Corso V. E. III, 43, secondo. 58491 D

**LAVORANTE** sarta donna cercasi. Madonna del Mare 5, II. 01673 D

**MECCANICO** capace per qualsiasi riparazione motori, avente patentino conducente, cerca garage principale; si riflette soltanto su persone serie con ottime referenze e attestati. Offerte: «57209 D» Piccolo. 57209 D

**MEZZA** lavorante sarta bianco, cercasi. Piazza Vico 2, porta 22. 61262 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo, cercasi subito. Geppa 15, Santevitz. 61224 D

**MEZZO** lavorante giovane, capace, cercasi. Lazzaretto vecchio 46, calzoleria. 8537 D

**MEZZO** lavorante capace, cerca prontamente, Calzoleria Pachor, Ginnastica 10. 61292 D

**MEZZO** bracciante, robusto, per magazzino, cercasi. Fischer, Boccaccio 25. 61328 D

**MEZZO** lavorante falegname, cercasi. Gatteri N. 46. 61214 D

**MEZZO** lavorante calzolaio, cercasi. San Michele 28. 58481 D

**OPERAI** per saldatura autogena, cercansi. Via Bosco 54. 61146 D

**PRATICANTE** per ufficio, cercasi. Scrivere: «58545 D» Piccolo. 58545 D

**RAGAZZA** di fiducia, pratica per trattoria, cercasi. Via Pozzo bianco 8. 61188 D

**RAGAZZETTA** quattordicenne, quale portatrice, cercasi. Battisti 20, stireria. 61246 D

**RAGAZZETTO** quattordicenne per macelleria, anche senza pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61346 D

**RAGAZZO** cercasi. Enrico Preuer. Via San Lazzaro 20. 61206 D

**RAGAZZO** volonteroso, per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61178 D

**RAGAZZO** un po' pratico per bar, cercasi. Via Inbriani 4, Bar Perpetuo. 58537 D

**RAGAZZO** pratico per lavori buffet, cercasi. Ind. Piccolo. 58441 D

**RAGAZZO** per caffè, pratico macchina Express, cercasi. Ind. Piccolo. 58393 D

**RAGAZZO** macellaio, cercasi. Via Commerciale N. 5. 58503 D

**RAGAZZO** robusto per magazzino, 16-18 anni, cercasi. Cavana 15, negozio. 61318 D

**RAGAZZO** volonteroso, cerca drogheria Debiasio, via Giulia 25. 58579 D

**RAGAZZO** praticante per negozio manifatture, cercasi. Ind. Piccolo. 8630 D

**RITOCCATORE,** ritoccatrice, abili, cercansi da studio fotografico. Scrivere: «58583 D» al Piccolo. 58583 D

**SIGNORINA** perfetta corrispondente, stenodattilografa italiano-tedesco, buon stipendio, cercasi prontamente da primaria società. Scrivere: «58557 D» Piccolo. 58557 D

**SIGNORINA** pratica ufficio, dattilografa, cercasi prontamente. Scrivere «58375 D» Piccolo. 58375 D

**SIGNORINA** corrispondenza italiana-inglese oppure tedesco inglese cercasi prontamente. Offerte scrivere «8633 D» Piccolo. 8633 D

**SIGNORINA** praticante dattilografa, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, trova pronto collocamento, con attestati. Scrivere «58023 D» al Piccolo. 58023 D

**SIGNORINA** per ufficio, pratica conteggi, cercasi. Indicare referenze: «1841 D» al Piccolo. 1841 D

**STAMPERIA** cerca ragazzetta apprendista. Via Benedetto Marcello 4, Trieste. 58559 D

**STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Scrivere sub «1924 D» al Piccolo.** 1924 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca, pratica lavori ufficio, buoni attestati, troverebbe pronto collocamento, eventualmente per entrata da convenirsi. Scrivere «58153 D» Piccolo. 58153 D

**VIAGGIATORE** pratico ramo carta e cancelleria, conoscenza perfetta lingua italiana ed almeno parzialmente della tedesca, per l'Alta Italia, assumo, e impiegato d'ufficio, pratico ramo carta cancelleria, conoscenza perfetta lingua tedesca ed almeno parzialmente della italiana, assumo. Per ambidue gli impieghi considero solamente riflettenti pratici del ramo. Offerte dettagliate dirigere casella postale 110 Bolzano, Altoadige. 13896 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**A. CAMERE** ammobiliate, vuote, ingresso libero, matrimoniali, cerco d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61354 E

**CAMERA** ammobiliata, paraggi stazione centrale, Roiano, cerca giovane impiegato stabile. Rivolgersi Boccaccio 14, stiratura Z. C., 2723. 61218 E

**CAMERA** ammobiliata, preferibile nel centro e possibilmente libera, cerca giovane serio. Indicare prezzo mensile. Scrivere: «58475 E» al Piccolo. 58475 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto. Scrivere indicando prezzo «58395 E» al Piccolo. 58395 E

**CAMERA** ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, paraggi XX Settembre, Battisti, Giulia, cerca impiegato. Scrivere: «61306 E» al Piccolo. 61306 E

**MATRIMONIALE,** comodo cucina, cerca impiegato con due bambini, disposto pagare sei mesi anticipati. Scrivere con prezzo: «58391 E» al Piccolo. 58391 E

**MATRIMONIALE** ammobiliata, cucina, vicinanze S. Andrea, cercano coniugi, possibilmente presso persona sola. Scrivere: 58369 E» al Piccolo. 58369 E

**MATRIMONIALE,** camerino grande, ammobiliati, cucina o comodo, presso signora sola, cercansi. Scrivere «61322 E» Piccolo. 61322 E

**STANZA** pulita, ingresso libero, cerca persona seria, mercoledì. Scrivere: «58375 E» al Piccolo. 58375 E

**STANZE** (due) uso ufficio, mezzanino, I piano, centro, cercansi prontamente. Scrivere: «58505 E» Piccolo. 58505 E

**STANZETTA** vuota, cerca signorina anziana. Scrivere: «58451 E» Piccolo. 58451 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. AFFITTASI** camera ammobiliata, soleggiata Gatteri 13, porta 9. 61338 F

**A. AMMOBILIATA** elegante affittasi a distinto. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 61358 F

**A. CAMERA** matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittansi ammobiliati a distinta piccola famiglia. Battisti 27, primo, destra. 01679 F

**AMMOBILIATA** affittasi a due amici o coniugi soli. Via Bosco 18, porta 12. 61180 F

**AMMOBILIATA** affittasi a distinto signore; ingresso libero, Rivolgersi portinaio Belpoggio 3. 61164 F

**AMMOBILIATA** affittasi impiegato stabile. Via Paduina N. 11, pt. 4. 58501 F

**AMMOBILIATA** bella, scrupolosa pulizia, ingresso libero, affittasi. Via Loggia 9, II. 58489 F

**AMMOBILIATA,** comodo cucina, affittasi coniugi. Gatteri 28, III, destra. 58467 F

**AMMOBILIATA,** soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, III, sinistra. 58407 F

**AMMOBILIATA** grande, elegante, affittasi a distinto stabile Montofrt 10, II. 8636 F

**AMMOBILIATA,** vitto, piazza Verdi, affittasi per primo luglio Indirizzo Piccolo. 58571 F

**AMMOBILIATA** elegante, ingresso libero, affittasi distintissimo. Corso 39, II, porta 14. 61386 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 41, porta 13. 61136 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi distinto signore, eventualmente salotto. Rossetti 51 A, porta 3. 61184 F

**CAMERA** vuota, ariosa, comodo cucina, affittasi. Tesa 61, piano IV. 61174 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via A. Canova 13, II piano. 58551 F

**CAMERA** vuota, uso cucina, affittasi pagando spese. Ponzianino 5, 14. 58417 F

**CAMERA** grande matrimoniale, pulitissima, cura guardaroba, affittasi amici (padre figlio). Gatteri 35, V. 58377 F

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Stuparich 17, terzo, sinistra. 61368 F

**CAMERE** due vuote, luce, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo 61356 F

**CAMERINO** ammobiliato, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61226 F

**LETTO** cucina affittasi onesto operaio, escluse donne. Via Media 9, V. 000 F

**MATRIMONIALE,** salotto, comodo cucina, casa signorile, affitto. Indirizzo Piccolo. 58519 F

**MATRIMONIALE** senza cucina affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61332 F

**MATRIMONIALE** bene ammobiliata, luce elettrica, volendo camera pranzo, comodo cucina, poggiuolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61330F

**MATRIMONIALE,** luce, soleggiata, affitto 15 luglio. Stadler, via della Borsa 1, IV. 61234 F

**STANZA** ammobiliata per due amici, vicino posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61168F

**STANZA** ammobiliata, poggiuolo, luce, ingresso libero, offre distinta famiglia soltanto a distintissima persona. Viale XX Settembre 5, I, porta 7. 61144 F

**STANZA** ingresso libero, vuota, senza cucina, affittasi. Traversale Bosco 3, II. 61138 F

**STANZA** matrimoniale ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 58455 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, con vitto famigliare, affittasi distinto pensionato; cura al guardaroba Indirizzo Piccolo. 61340 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, affittasi distinto, paraggi stazione Indirizzo Piccolo 61330 F

**STANZA** vuota, grandiosa, volendo uso cucina, bella entrata, affittasi soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61330 F

**STANZA ammobiliata, indipendente, affittasi distinto signore Via Torre Bianca 27, secondo.** 61240F

**STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore. Vasari 17, I, porta 12.** 61182F

**STANZETTA** ammobiliata presso signora sola, affittasi. Scorcola-Coroneo 702, esclusi signori. 55511F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. San Francesco 12, porta 8, escluse donne. 58421 F

**STANZETTA** chiara, con pensione casalinga, pressi posta centrale, affittasi anche prontamente. Via Giorgio Galatti 14, III, destra. 61266 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. Giulia 69, porta 12. Escluse donne. 61366 F

**STANZINO** ammobiliato, con vitto, affittasi a signorina perbene. Indirizzo Piccolo. 61348 F

**UFFICIO:** due grandi stanze vuote, centralissime, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58537F

**VITTO** famigliare. Via del Pane 3, I, paraggi piazza della Borsa. 60962 F

**VITTO** buono casalingo. Piazza Ospedale 31, porta 6. 58455F

### Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. ALLA** Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

**CHITARRA,** mandolino, apprendono tutti entro 2 mesi; metodi speciali, celerissimi, facili, singole lezioni, anche violino. Via Mazzini 47, IV. 01678 G

**LAUREA** accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis 62 Napoli. 6121 G

**MAESTRO** poliglotta pedagogo, 30.enne, sano, capace, istruz. sup., discretissimo, per casa signorile ted. o slava, vacanze estive interamente disponibile. Scrivere gentilmente «61264 G» Piccolo. 61264G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BORSETTA** nera smarrita domenica sera, cara memoria. Rinvenitore pregato portarla al Piccolo trattenendosi danaro. 58361 H

**BRACCIALETTO** oro smarrito tratto via Giulia a S. Giusto. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Giuseppe Rota 2-II, verso generosa mancia, essendo caro ricordo. 01674 H

**BRACCIALETTO** oro smarrito giardinetto Barcola o tratto tram di via Carducci. Mancia competente portandolo via Carducci 12, Migliorini. 58333H

**MAZZO** chiavi smarrito pressi Ospedale Maddalena. Mancia portandolo negozio commestibili Prelog, Molino a Vento 1. 61250 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. APPARTAMENTI** diversi offronsi in diverse posizioni. Provveditorio San Lazzaro 23. 61354 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 camerini, luce, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 61314 I

**APPARTAMENTO** due camere, camerino, pressi stazione centrale, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 58569 I

**BOTTEGA** bellissima con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 57014 I

**CAMERA** matrimoniale; stanze da pranzo, bagno, cucina, luce, centro affittasi a distinti coniugi. Pellarin Caffè Adriatico. 61238 I

**CAMERA,** camerino, cucina, comfort, scambio con uguale altri paraggi. Indirizzo al Piccolo. 61226 I

**CAMERE** due, cucina, ammobiliate, affittansi coniugi senza figli. Scrivere «58363 I» Piccolo. 58363 I

**LOCALE** in buonissimo stato, sito via della Ginnastica, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 61242 I

**MAGAZZINI,** fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 61290 I

**QUARTIERE** vuoto, riva mare, vicinanze Fiera campionaria, 4 stanze, camerino, camerino bagno cucina, casa nuova; altro 3 stanze, vuoto, Lazzaretto Vecchio, affitto. Indirizzo Piccolo. 61200 I

**QUARTIERE,** camera, cucina, acqua, scambiasi con 2 camere, cucina. Scrivere «61316 I» al Piccolo. 61316 I

**QUARTIERE** con mobili nuovi cedesi in Barcola. Scrivere «61260 I» Piccolo. 61260 I

**QUARTIERE,** magazzino 10 per 4, via Tesa, affitto. Rivolgersi Caffè Nuovo, piazza Garibaldi, dalle 8 alle 12. 8632 I

**QUARTIERE** vuoto, 2 camere, cucina, cedesi; piccola rifusione spese. Indirizzo Piccolo. 61360 I

**STANZE** 3, cucina, giardino, in villa colle S. Vito, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58575 I

**TRATTORIA** con quartiere affitto. Indirizzo al Piccolo. 61172 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTO** vuoto, 3-4 stanze, anche campagna, cercasi verso compenso. Scrivere «58459 L» Piccolo. 58459 L

**CAMERA,** cucina, acqua, gas, cerco; compenso 1000 lire. Offerte «61134 L» Piccolo. 61134 L

**MAGAZZINO** eventualmente interno, cercasi per pronto oppure agosto; vicinanze via S. Nicolò. Offerte «61142 L» Piccolo. 61142 L

**QUARTIERE** 4 stanze, 2 stanzini, acqua, gas, luce, pressi Rossetti, Chiozza, Ginnastica, Pietà, cercasi prontamente. Scrivere «58718 L» Piccolo. 58718 L

**QUARTIERE** 3 camere, camerino, bagno, luce, cerco verso compenso spese. Scrivere «01677 L» Piccolo. 01677 L

**QUARTIERE** 2-3 stanze, vuoto o ammobiliato, anche in comune, cercasi. Vasari 6, porta 11. 61154 L

**QUARTIERE** quattro stanze, bagno, camerino, comfort, cercasi pressi Ventisettembre. Scrivere «61302 L» Piccolo. 61302 L

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, cercasi; eventualmente scambio con camera, camerino, cucina, Indirizzo Piccolo. 61274L

**STANZE** 10-12, riva mare, vuote, indifferente posizione e piano cerco. Tratto dirett. con amministratore o proprietario; alto risarcimento spese. Offerte «61202 L» Piccolo.. 61202 L

### Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**ABITINI** due seta bianca, bellissimi per 6 anni, vendonsi prezzo bassissimo. Foscolo 33, p. 11. 58461 M

**APPARATO** fotografico a specchio, obbiettivo 1-4-5, altro doppia anastigmatico 4 e mezzo per 6 ed apparato ingrandimento vendo occasione. Dalle 16 alle 17. Indirizzo Piccolo. 58523 M

**BAGNO** bambini 35, grande 50 vendonsi. Carducci 12, porta 19 61382 M

**CALDAIA** 10 ettolitri, quasi nuova vendo buon prezzo. Via Corridoni, tintoria 8631 M

**CARRETINA** uso magazzino vendesi. Chiozza 18. 61336 M

**CASSA** Controllo National, Monopol, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6. 58415 M

**CASSAFORTE,** alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

**CASSAFORTE** N. 2, montacarico con motore 2 cavalli, portata 200 chilogr., della ditta «Wertheim» di Vienna e una tabella di cantonata in ferro battuto, vendonsi. Offerte: Tipografia Moderna, via Rossetti 9. 60976 M

**CASSONI** e scatoloni vuoti vendonsi, carrettina 2 ruote, dalle 8-12. Piazza Vico 8. 58561 M

**CHITARRA** da concerto, elegante, sonorissima, vendesi motivo improvvisa partenza. Incaricato: Studio mandolinistico, via Mazzini 47, quarto. 01676 M

**CORTINE,** stoviglie e altre diverse cose usate vendo occasione. Ghiberti 6, porta 5. 58433 M

**DINAMO** Siemens tre HP. 110, motore città 8-10 280 trifase, ventilatore, tavolo occasione. Indirizzo Piccolo. 61300 M

**FORNIMENTO** piatti 12 persone vendesi metà prezzo. Gatteri 15, porta 9. 61338 M

**LAMPADA** gas, saliscendi tutta ottone, vendo. D'Azeglio 19, V. 61232 M

**LAMPADA** gas bellissima, giuoco dama vendonsi. Piazza Vico 4, IV. 58447 M

**LAPIDE** decennale ottimo stato, pietra Carso, adatta tomba famiglia vendesi. Ind. Piccolo. 61140 M

**MACCHINA** cucire mano, buonissima lire 100. Arcata 7, porta 18. 58463 M

**MACCHINA** scrivere piccola da viaggio, altra usuale vende Müller, Ireneo 6. 58415 M

**MACCHINA** cucire rientrante altra famiglia vendonsi. Molino a Vapore 3, IV. 000 M

**MODELLO** mantello nero seta per 380, vestito maglia caffè ricamato con uccelli lire 150. Visitare dalle 2 alle 5. Rossetti 13 II. 58499 M

**OROLOGIO** oro marca, monogramma G. G. vendesi. Largo Niccolini 2, I sin. 61312 M

**OROLOGIO** pendolo, regolatore; lampade gas, elettrica, vendesi occasione. Carducci 14, I destra. 58543 M

**PERFORATORE** per bolli, timbro, numeratore automatico, macchina per punte matite vendonsi dalle 8-12. Negozio Piazza Vico 8. 58563 M

**SCANSIE,** vetrine, banchi per negozi vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 58435 M

**SINGER** originale vendesi lire 450, dalle 9-11 e dalle 3-4. Maiolica n. 5. 58497 M

**TAPPETO** m. 4.55 per 3.45 vendesi. Battisti 20 porta 25. 61192 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. A. A. ACQUISTO** macchina cucire, tappeti, porcellane, coltrinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 13745 N

**BARILI** usati, contenuto 25 chili cercansi. Via S. Francesco 33. 61301 N

**IDROELESTRATTORE** centrifuga cercasi. Scrivere «58437 N» Piccolo. 58437 N

**LAVABO** uso bordo cerco. Scrivere «61324 N» Piccolo. 61324 N

**PORTONE ferro larghezza 2 metri, ringhiere ferro, alta un metro, lunghezza metri 17 cercansi occasione. Offerte «61216 N» Piccolo.** 61216 N

---

# Andrea Bruna

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

Profondamente addolorata, la sorella **CAROLINA BRUNA in SATTI**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 17, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 44 di via del Rivo.

Trieste, 23 giugno 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

**L'ASSOCIAZIONE FRA RIVENDITORI GENERI DI MONOPOLIO DI TRIESTE** compie il doloroso dovere di comunicare a tutti i suoi aderenti l'irreparabile perdita del loro amato collega

## ANDREA BRUNA

**tit. della Rivendita N. 21, via del Rivo, 44**

avvenuta ieri 23 corr., e li invita a voler prender parte ai funerali che avranno luogo oggi 24 corrente, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto.

Trieste, li 23 giugno 1924.

---

## RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le gentili attestazioni di affetto rendendo estremo tributo sia di fiori che accompagnando la salma del loro amato

# Guido

ringraziano tutti con riconoscenza.

Un grazie di cuore ai principali, colleghi e colleghe della Ditta Oehler.

**La desolata ved. AMELIA KAPPLER e famiglie KAPPLER e FAVRETTO**

---

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* NN

**A. A. ATTENZIONE!** Compro mobili: camere pranzo, letto, pezzi singoli, salotto, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 13745 NN

**ARMADIETTO** mogano con specchio, cristalli, vendesi occasione. Carducci 14, I destra. 58543 NN

**ARMADIO** sei cassetti, lavamano con specchiera, due sgabelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61236 N N

**CAMERA** pranzo palissandro, ultimo elegantissimo stile vendo giornata occasione. Indirizzo Piccolo. 61198 N N

**CAMERA** matrimoniale rovere 1400, altra mogano 1800, camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1822 NN

**CAMERA** letto noce, completa 1200, altra mogano 1600 vendo. Fonderia 12, primo destra. 61384 N N

**CAMERA** matrimoniale con psiche vendesi, escluso mediatori, dalle 14-16. Chiadino 670, villa. 58567 N N

**CUCINA** lussuosa moderna, solida con marmi laccata bianco vendo. Via Chiozza 42, calligari. 58453 N N

**CUCINA** lusso, solidissima, nuova, vendesi, ore 4 pom., migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 58541 N N

**LETTI,** armadio, altri mobili, solidissimi, vendonsi, rivenditori esclusi. Piazza Vale 2, III destra. 58515 N N

**LETTINO** bambini, con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1824 NN

**LETTO** completo pulitissimo, quasi nuovo vendesi. Ireneo 3, porta 9. 61230 N N

**LETTO,** sgabello vendo causa partenza. Toro 9, IV, dalle 9 alle 12. 61228 N N

**MATRIMONIALE,** divano, poltrone, regolatore, ottomana, altri mobili vendonsi. Kandler 9, porta 6. 58573 N N

**MATRIMONIALE** chiara, finissima, altra scura semplice, mobili, oggetti singoli, partendo vendonsi. Piazza Cavana 3, II. 8658 N N

**MOBILI** diversi, usati, vendonsi giornata, mancanza locale vera occasione, dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 58385 N N

**MOBILIO** completo 3 persone vendesi lire 1000. Ponzianino 5, 14. 58417 N N

**ORCHESTRONE,** mobili osteria vendonsi. Capodistria, via Santa Margherita n. 926. 58429 NN

**OTTOMANA,** comò, sgabello, 2 letti, vendonsi. Celi, Rigutti 4, ore 14-17. 58341 N N

**PIANINI,** pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

**PIANINI** nuovi perfetti, garantiti vendonsi, prezzo fabbrica. Donadoni 16, I, Pecar. 61328 NN

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizou, via Trenta Ottobre 8. 58093 NN

**PIANINO** a nolo 40 lire mensili cerca pianista. Scrivere Bugliarello, Salita Trenovia 331. 58347 N N

**PIANINO** e fonola fabbrica tedesca con 35 pezzi musica vendesi. Indirizzo Piccolo. 58631 NN

**PIANINO** finissimo, meccanica Renner Stoccarda, ripetizione inglese, garantito avorio, mogano rosso, trepedali vendesi grande occasione. Solitario 25, III. 58411 N N

**PIANINO** germanico incrociate lire 3400. Pianoforte mezzacoda viennese 1900: «C. Bechstein» concerto lire 13.000. Via Sanità 16. 61254 N N

**PIANINO** fabbrica I. A. Gössl Vienna offresi. Indirizzo al Piccolo. 13932 N N

**PIANO** buonissimo, valore 11.000 vendesi per lire 7500, violino e accessori; escluso mediatori, dalle 14-16. Chiadino 670, villa. 58565 N N

**PIANO** mezzacoda viennese vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8, III. 13980 N N

**RIPOSE'** 7, mancanza spazio cendesi prezzo minimo. Informazioni «Bagno Romano» Pondares 8. 61170 N N

**SALOTTINO** modernissimo novità vendonsi occasione. Stuparich 4, Del Piero. 61158 N N

**SCRIVANIA** grande 250, tavolo 50, tavolino macchina scrivere 50 vendonsi. Carducci 12, porta 19. 61388 N N

**STANZA** pranzo massiccia, noce vendesi. Commerciale 15, porta 14. 58483 N N

**STANZA** pranzo, letto noce anteguerra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61314 N N

### Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. A. BRILLANTI,** oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 61342 O

**A. A. A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

**A. A. A. BRILLANTI,** gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

**A. A. A. CORONE,** fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Assortimento regali per cresima a prezzi d'occasione vende Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 61244 O

**A. A. ACQUISTO** argento, rottami oro, dentiere, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo, Vouch. 58481 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

**A. CORONE** 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Poudares 6, primo. 13860 O

**BIBLIOTECA** circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana». Sanità 3-I. 10004 O

**CANOCCHIALI** prismatici acquistansi, Giusto Hirsch, ottico, 36, via Mazzini 36. 58325 O

**CAPPELLI** guarniti da signora, forme paglia, fusti, Laizes crine, tulles, Maline, velette, nastri, fiori, vendonsi prezzi convenientissimi presso Scrosoppi, Corso 39. 58535 O

**CESSIONI** quinto. Quinquennali, decennali, governativi, civili, militari, ferrovieri, statali. Società Partenope, Venti Settembre 86, Roma. 5589 O

**CORONE,** fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

**DOLORI** a base reumatica e a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

**DONNE,** mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

**MARITTIMI!** Uniformi, vestiti borghesi, confeziona con massima accuratezza sartoria Iiras, via Coroneo 1-II. 83740 O

**SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.** 324 O

---

Il marito **GIOVANNI ILLENI** ed i figli **ANTONIETTA, MARIA, LISETTA, GINO, NORA, BRUNO, avv. ENRICO, ALBERTO e LUCIANO,** assieme agli altri congiunti, uniti in straziante dolore, partecipano la morte della loro adorata

# ELISA ILLENI

## nata Sivitz

avvenuta addì 22 giugno.

**Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

---

Dopo brevi sofferenze, quest'oggi venne strappato all'affetto dei suoi cari

# LUIGI STOLFA

**pistore**

La desolata consorte **GIOVANNA nata TAUCER,** unitamente ai parenti tutti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 25 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 giugno 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

---

Sabato sera alle ore 21 si spegneva serenamente dopo brevi ma atrocissimi dolori, nella fiorente età di 32 anni, il nostro caro ed amato

# VITTORIO FABRIS

**PESCIVENDOLO**

lasciando costernati la moglie **GINA nata VITALI** e la tenera bambina **BRUNETTA,** l'accasciatissima madre ved. **FABRIS,** il fratello **GIUSEPPE,** i suoceri **ANTONIO e GIUSEPPINA,** unitamente alla nipote **MARIA,** cugina **LISETTA RANZATO** maritata **STEINCEVICH,** cognate, cognato, zie, zii, cugini e cugine e parenti tutti, i quali dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio partirà dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, oggi 24 corr., alle ore 14.

TRIESTE, 24 giugno 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

## RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore e profondamente commossi, tutte quelle gentili persone che hanno circondato, in vita ed in morte, con tanto amore la nostra povera

# ANNA

Esprimiamo ancora il nostro perenne riconoscimento all'esimio primario signor **dott. Piero Veneziani** per le cure prodigatele, alla distinta famiglia **Porsch,** ai cari cugini **Generutti** ed alla **Rev. Madre Teresa di San Domenico** per l'assistenza devota ed affettuosa.

**Famiglie: ARTUSI, PRANTNER e KLUN**

---

Dopo brevi sofferenze spirava serenamente questa mane attorniato dai suoi cari

# Carlo Mazzilis

La desolata consorte **ADELE,** i figli **UMBERTO, ANNA e MICHELINA,** unitamente agli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr., a ore 15, partendo dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 giugno 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

---

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile

# Mamma

porgiamo profondamente commossi di tante manifestazioni di cordoglio i nostri più vivi ringraziamenti. Un grazie speciale all'esimio dott. Giuseppe Laurinsich che sempre sollecito adoperò tutti i mezzi per lenire le sofferenze della nostra adorata estinta.

**Famiglie: SOLAZZI, PONTINI e TAMARO**

---

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**A. A. PERSONE** attive, serie, cerca per ogni città o provincia importante casa tedesca introdotta in tutto il mondo, per ottimo lavoro rimunerativo, con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Richiedensi referenze. Vohlmutter, via P. Umberto 17, Milano. 5580 P

**AGENTE** per acquistare clientela privata ditta viennese cerca Rapp. Generale Böhm, via Sapone 5, dalle 9-12, 2-5. 58945 P

**IMPORTANTE** casa estera macchine scrivere cerca rivenditore esclusivo per Trieste, Venezia Giulia. Richiedonsi conoscenza ramo, garanzie e referenze. Avviso 39 M. Unione Pubblicità, Milano. 5577 P

**PIAZZISTA** introdotto clientela droghieri, commestibilisti, cerca importante ditta. Offerte dettagliate indirizzare «61284 P» Piccolo. 61284 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUSTRO**-Daimler tipo lusso, 25 HP, vendesi. Rivolgersi Garage Bologna, da oggi in poi. 60622 Q

**AUTOCARRO,** portata 30 q.li, rarissima occasione, prezzo irrisorio, gommato nuovo, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 58549 Q

**AUTOMOBILE** Ford, torpedo 4-5 posti, completamente rimessa a nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 57211 Q

**MOTORI** Bagnulo ad olio pesante: pronta consegna tipo A 10 da 8-10 HP, lire 5000, sconto speciale ai rivenditori; il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. Fis. Regina Margherita (Torino). 6549 Q

**PNEUMATICI** auto, camere d'aria 815x105, ruote automobile, vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Francesco 33. 61310 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**BOTTEGA** avviatissima, erbaggi, latte, vendesi. Via Conti 3. 61136 R

**BOTTEGHINO** con generi alimentari vendo causa partenza. Via Pozzo 7. 58533 R

**BOTTEGHINO** diversi generi, buona posizione, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 58431 R

**BOTTEGHINO** vendesi causa altra occupazione. Via Udine n. 67. 61362 R

**CARTOLERIA,** giocattoli, manifatture, tutto nuovo, vendesi 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 58343 R

**CASSIERE,** uomo o donna, con cauzione, 15-20.000 deposito, occorrendo viaggiare cerca seria ditta. Scrivere non anonime «58403 R» Piccolo. 58403 R

**CHIOSCO** uso buffet vendo a qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61162 R

**DENARO** offre Società, 5.50, primissime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «61378 R» Piccolo. 61378 R

**DISTINTO** possidente associerebbesi a signora o signorina per lavoro lucroso. Scrivere «58427 R» Piccolo. 58427 R

**GIOVANE,** cauzione 6-7.000, prenderebbe consegna esistente azienda lucrosa. Scrivere «61222 R» Piccolo. 61222 R

**MACELLERIA** centrica vendesi causa partenza. Buon prezzo. Periz, Caffè Edera. 58509 R

**NEGOZIO** con retro, centro, gas, acqua, luce, cesso, vendesi. Rivolgersi Trattoria (già) Due Leoni. 61296 R

**NEGOZIO** centralissimo, vuoto, arredato, scaffali, vetrine, luce, telefono, cedesi. Mazzini 39, secondo. 13874 R

**NEGOZIO** arredato, centrica posizione, affitto minimo, adatto qualsiasi genere, cedesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 61304 R

**NEGOZIO** piccolo, cartoleria, giornali, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 58581 R

**OCCASIONE,** causa malattia, cedesi negozio commestibili, coloniali, centrico, rendita garantita, prezzo mite. Informazioni: Muravitz, Foscolo 22. 01675

**OCCASIONE** vendesi salone barbiere Umago. Rivolgersi Revoltella 465, porta 12. 61272 R

**POSSIDENTE** per 700 restituisce 1000, 25 giorni. Sicurezza assoluta. Scrivere «61294 R» Piccolo. 61294 R

**SOCIO correntista per deposito commestibili, coloniali di grande smercio, esistente da anni, giro affari un milione annuo, massima garanzia, cercasi. Informazioni: Muravitz, Foscolo 22.** 01675 R

**VECCHIA ditta cerca per affare sicuro 5000-10.000, utili, capitale, garantiti. Scrivere «58507 R» Piccolo.** 58507 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASA** composta di camera, camerino, terrazza, forno, negozio, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi Salone Campagnuolo, Foro 20, Pola. 500 S

**CASETTA** con 5 o 6 locali, con orto, paraggi Rossetti, cercasi. Scrivere «58517 S» Piccolo. 58517 S

**STABILE** 2 piani, con trattoria, stallaggio, rimessa, 2 quartieri vuoti, con annesse 1000 tese terreno, acqua, gas, vendo. Esclusi mediatori. Informazioni: Ocvirk, via delle Torri 2, negozio giocattoli. 61252 S

**VILLA** rinnovata, con bosco, Valdirose, Gorizia, affittasi o vendesi. Sub «Valdirose», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1840 S

**VILLA** signorile, splendido giardino, comfort, centro, libera, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 59317 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**MATRIMONIALE,** uso cucina, possibilmente salottino, cercano distinti coniugi, dintorni Barcola; luglio-ottobre. Scrivere «58449 T» Piccolo. 58449 T

**OPICINA** affittasi appartamento ammobiliato, villa signorile, telefono. Scrivere «58321 T» Piccolo. 58321 T

**VILLETTA** Opicina, 2 stanze, cucina, affittasi stagione. Mazzini 27-IV. 61160 T

### Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A RATE** di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie, ombrellini, cortinaggi, orologi da parete, quadri. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 59240 U

**ACQUISTANDO** in un negozio ben fornito e che tratta bene la propria clientela, avrete sempre un notevole vantaggio. Ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 59238 U

**ALL'** anima generosa desio sollievo pene. Procurate incontro ore pom., come passato. M. 61256 U

**ARSOFERRIL** arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

**CAPPELLI** per signora nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U

**CONVALESCENTI,** dopo gravi malattie e operazioni chirurgiche trovano nel preparato «Eatan» l'equilibratore delle forze. In ogni farmacia. 1648 U

**DISINFEZIONI,** distruzione insetti. Metodo sicuro, scevro pericoli. Via Pitteri 2 (mezzanino). 58426 U

**LEVATRICE** diplomata accoglie gestanti, riceve giornalmente, desiderando assistenza medico. Rivolgersi via Bosco 10, primo, destra. 58401 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 2064. 61326 U

**LIPIZZA.** Attendoti mercoledì, solito posto ed ora. Tuo Auto per sport. 61276 U

**NEL** dolore della lontananza ti ripeto che sono tutto e solo per te. 61204 U

**SAN** Giovanni! Ricca scelta articoli per regali, bomboniere in alabastro, alpacca argentato, «Al Rifornimento della Casa», via Imbriani n. 5. 58413 U

**TRENTENNE** commerciante contrarrebbe matrimonio con distinta, bella ed onesta signorina. Scrivere «13935 U» Piccolo. Ritiro offerte mercoledì mattina, ore 11. 13935 U

**U.** Lei così ha voluto, mancando giovedì 9.30, R. 61196 U

**UN** bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 U

**VENTOTTENNE** desidera conoscenza con signorina o vedova possibilmente con piccolo capitale scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Ritiro sabato. Scrivere «58327 U», Piccolo. 58327 U

**VERTIGINI! Dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza sono i segni di un incipiente arteriosclerosi. Senza indugiare iniziate una cura di jodoparillina e dopo poche settimane sentirete già i benefici effetti di questo rimedio. Chiedetela alla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo ed in tutte le altre farmacie.** 324 U